



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 151

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 17 ottobre 2023

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria Pag. 5

Comitati

Per la legislazione:

Plenaria Pag. 10

Commissioni congiunte

5^a (Programmazione economica, bilancio-Senato) e V
(Bilancio, tesoro e programmazione-Camera):

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4) Pag. 14

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del
Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello
Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria,
digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria (*)

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del
Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale
dello Stato e della Pubblica Amministrazione, edi-
toria, digitalizzazione:

Sottocommissione per i pareri Pag. 15

Plenaria (*)

(*) *Il riassunto dei lavori delle Commissioni riunite 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia), della Commissione 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e della Commissione 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 151° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 17 ottobre 2023.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

2 ^a - Giustizia:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 63)</i>	<i>Pag.</i>	17
<i>Plenaria</i>	»	17
3 ^a - Affari esteri e difesa:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	22
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 32)</i>	»	26
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	26
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	28
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 26)</i>	»	36
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	37
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36)</i>	»	46
<i>Plenaria</i>	»	47
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 43)</i>	»	53
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)</i>	»	53
<i>Plenaria</i>	»	54
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	74
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria (*)</i>		
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	75

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per le questioni regionali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4)</i>	<i>Pag.</i>	78
--	-------------	----

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	79
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	81

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	82
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	83
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	83

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5)</i>	<i>Pag.</i>	85
--	-------------	----

ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i>	86
---------------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 17 ottobre 2023

Plenaria

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 12.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Trentino-Alto Adige

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 3 ottobre 2023.

Il PRESIDENTE, nell'introdurre i lavori, ricorda che il relatore, senatore Balboni, ha illustrato la relazione con la quale ha proposto di respingere il ricorso presentato dalla candidata Donatella Conzatti e di convalidare l'elezione dei senatori eletti nella regione.

Si apre quindi la discussione generale.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), nel dissentire dalle conclusioni del relatore, rileva che lo scarto di poco più di duecento voti tra la senatrice controinteressata e la ricorrente risulta oggettivamente esiguo e, dunque, meritevole di ulteriori approfondimenti anche tramite un riconteggio, a campione, delle schede. Anche alla luce del numero considerevole di schede nulle nel medesimo collegio uninominale appare quindi necessario dare luogo, a suo avviso, ad un supplemento istruttorio.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) osserva preliminarmente che la Giunta è un organo peculiare nel quale devono emergere valutazioni di tipo tecnico-giuridico, vista anche la sua natura paragiurisdizionale che impone ai componenti di esercitare un ruolo di terzietà.

Nel merito del ricorso in trattazione, evidenzia che la Giunta ha pressoché completato il processo di convalida di tutti i senatori: rimarrebbe quindi il solo ricorso elettorale presentato in Trentino-Alto Adige che presenta un'indubbia valenza, in primo luogo per il divario di voti assai esiguo tra la ricorrente e la senatrice controinteressata. In tal senso, manifesta assoluta contrarietà sulla prassi richiamata dal relatore che impedirebbe la revisione delle schede quando la differenza di voti tra ricorrente ed eletto non sia superiore a cento.

Oltre a questo primo riferimento sicuramente incontestabile, bisogna aggiungere sia la percentuale elevata di schede nulle sia il fatto che le schede scrutinate non corrispondono alla differenza tra le schede autentiche e le schede autenticate non utilizzate, circostanza che potrebbe dare luogo al fenomeno della cosiddetta « scheda ballerina ».

L'insieme di questi indicatori giustificherebbe pertanto un riconteggio, a campione, magari partendo da un numero determinato di sezioni elettorali all'interno del medesimo collegio uninominale, tramite un'istruttoria che verrebbe affidata ad un comitato coordinato dal relatore della regione.

A suo giudizio, questa ulteriore istruttoria renderebbe maggiormente fondata la deliberazione che la Giunta è chiamata ad assumere, a tutela del suo ruolo e delle sue prerogative, ma soprattutto a garanzia della ricorrente e della stessa senatrice controinteressata. Del resto, questa proposta istruttoria eviterebbe di determinare forzature e spaccature all'interno della stessa Giunta che, nel caso in cui questo riconteggio non determinasse un effettivo rovesciamento di posizioni, potrebbe quindi adottare una decisione condivisa.

In ogni caso, reputa comunque necessario rinviare ogni deliberazione ad una prossima seduta sia per consentire ogni idonea valutazione anche da parte di quei Gruppi che oggi sono impossibilitati a partecipare alla seduta sia per ragioni di opportunità legate al fatto che sono previste il 22 ottobre le elezioni regionali in Trentino-Alto Adige, circostanza che indurrebbe ad una pausa di riflessione, dato che un'eventuale determinazione della Giunta sarebbe adottata in piena campagna elettorale.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), nell'associarsi alle considerazioni appena espresse dal senatore Scalfarotto, reputa che lo scarto esiguo di voti, unito alle motivazioni addotte nel ricorso suggeriscano cautela, giustificando un supplemento istruttorio attraverso una revisione a campione delle schede, funzionale a verificare se non sussistono vizi o errori nel calcolo dei voti. Reputa quindi che la proposta di istituire un comitato di revisione delle schede abbia un carattere ragionevole e possa essere sostenuta.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*) dissente dalle argomentazioni del senatore Scalfarotto, tenuto conto che la trattazione del ricorso è sufficientemente istruita e che la relazione esposta dal senatore Balboni sia ampiamente articolata e convincente.

La Giunta deve infatti, nel proprio operato, tener conto dei limiti fissati dalla legge, ma anche dai principi generali della giustizia amministrativa, nonché dai precedenti maturati. In virtù di questi parametri, a suo parere, il ricorso si sarebbe dovuto dichiarare inammissibile, perché prospetta doglianze generiche, non basate su prove evidenti e richiedendo in sostanza un'attività di carattere del tutto esplorativa, senza l'indicazione di vizi manifestamente patologici che avrebbero minato la regolarità del risultato elettorale.

Per queste ragioni rileva che lo scarto di voti tra la senatrice controinteressata e la ricorrente sia tale da non essere ragionevolmente colmato sulla base dei motivi indicati nel ricorso che, sostanzialmente, poggiano su un elemento non decisivo quale la non corrispondenza tra le schede scrutinate quale differenza fra schede autenticate e schede autenticate non utilizzate. Inoltre, proprio per ragioni di opportunità e per garantire la certezza delle posizioni giuridiche in campo è del tutto contrario ad ogni ipotesi di rinvio della decisione, anche tenendo conto delle prossime elezioni che si svolgeranno nella regione.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) concorda con le proposte avanzate dal senatore Scalfarotto, nella convinzione che un'ulteriore pausa di riflessione consentirebbe alla Giunta di poter svolgere le proprie valutazioni con una migliore cognizione di causa. Infatti, l'obiettivo è quello di verificare l'assoluta correttezza e regolarità del risultato elettorale, obiettivo che può senz'altro essere conseguito attraverso il lavoro di un apposito comitato per la revisione delle schede. Del resto, lo stesso numero elevato di schede nulle e di schede bianche meriterebbe di per sé un approfondimento da parte della Giunta, non essendo ragionevole respingere ricorsi elettorali solo perché non vi è uno scarto superiore a cento voti, secondo la prassi ricordata nella relazione illustrata nella scorsa seduta.

Il PRESIDENTE osserva a tale ultimo riguardo che la prassi indicata ha un valore meramente indicativo e non costituisce in alcun modo un vincolo cui la Giunta deve sottostare, anche perché la dimensione degli stessi collegi è profondamente mutata per effetto dei diversi sistemi elettorali che si sono succeduti negli anni. Pertanto la Giunta è pienamente libera di valutare, caso per caso, i vari ricorsi elettorali che le sono prospettati.

Intervenendo in replica, il relatore, senatore BALBONI (*FdI*), tiene a precisare che il ricordato limite di cento voti è oggetto di una prassi risalente e comunque non vincolante che ha ritenuto opportuno citare nella propria relazione all'interno di una ricostruzione di carattere storico.

Nel merito, ritiene che il ricorso in questione sia puramente esplorativo e davanti alla giurisdizione amministrativa, come pure alla giurisdizione ordinaria, sarebbe stato dichiarato inammissibile.

Infatti, l'istruttoria che è stata compiuta è ampiamente sufficiente e induce a ritenere che non vi siano le condizioni per svolgere una revi-

sione, sia pure a campione, delle schede; la percentuale di schede nulle e bianche non rappresenta di per sé nulla di veramente patologico sia perché dipendente da una delle possibilità che è consentita alla libera espressione del voto da parte dei cittadini elettori sia per le oggettive discrasie insite nel sistema elettorale vigente che però non hanno ripercussioni dirette sul caso in esame.

Pur nel rispetto delle considerazioni sostenute dai senatori che non si sono riconosciuti nella propria relazione, ritiene che il risultato elettorale che ha visto prevalere la senatrice Biancofiore sia incontrovertibile e non può essere messo in discussione né da una proposta di revisione delle schede né da qualsiasi ipotesi di rinvio della stessa decisione cui è chiamata oggi la Giunta.

Puntualizza infine che come componente di questo organo, anche nelle scorse legislature, non si è mai lasciato condizionare da logiche di appartenenza politica, dando sempre prova nei casi concreti di discussione in Giunta di un rigoroso rispetto dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dai regolamenti.

Il PRESIDENTE, essendo evidente che non vi è alcuna apertura circa le proposte di natura istruttoria o di rinvio formulate, avverte che si procederà quindi alle dichiarazioni di voto finale sulle proposte formulate dal relatore nella scorsa seduta.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), in primo luogo rassicura il relatore di non aver mai dubitato della sua buona fede e di aver manifestato un legittimo dissenso rispetto alle proposte conclusive presentate dallo stesso senatore Balboni.

Nel dichiarare il proprio voto contrario, esprime dispiacere per l'atteggiamento di chiusura manifestato dalla maggioranza che si è rifiutata di dare seguito ad un approfondimento istruttorio che, oltre che giustificato dai motivi di ricorso, avrebbe permesso alla stessa Giunta di pervenire ad una deliberazione condivisa. Invece, si è ritenuto di procedere secondo logiche puramente politiche, quando sarebbe stato possibile completare l'istruttoria affidando i lavori a un apposito comitato che, in tempi ragionevolmente brevi, avrebbe potuto effettuare la revisione delle schede, con un campione limitato.

Infatti, gli indicatori già richiamati avrebbero ampiamente giustificato questo supplemento istruttorio, anche alla luce della difformità tra i risultati elettorali comunicati dai singoli seggi e quelli pubblicati sul portale del Ministero dell'interno. Inoltre, non può essere minimizzato il dato patologico rappresentato dal fatto che le schede scrutinate non corrispondono alla differenza tra le schede autenticate e le schede autenticate non utilizzate. Si rammarica quindi della posizione apodittica assunta dalla maggioranza che non ha neppure ritenuto opportuno rinviare ogni decisione ad altra seduta, consentendo ai componenti dei Gruppi oggi assenti – in particolare Forza Italia e Alleanza Verdi e Sinistra – di poter esprimere le rispettive posizioni.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*) annuncia il voto favorevole dei senatori del Gruppo Fratelli d'Italia, osservando che ciò che è davvero apodittico è un ricorso elettorale privo di qualsiasi elemento a sostegno che sia funzionale al sovvertimento di un risultato elettorale che, al contrario, appare indiscutibile.

Ribadisce che la Giunta non può in nessun caso derogare ai principi costituzionali, alle leggi e ai regolamenti, avallando precedenti del tutto fuorvianti e pericolosi; la propria parte politica dunque ritiene essenziale difendere il perimetro delle attribuzioni che sono riconosciute a quest'organo parlamentare così peculiare, reputando pretestuose e strumentali le posizioni espresse da alcuni esponenti dei Gruppi di opposizione.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) dichiara il proprio voto contrario, rilevando che già in altre occasioni la Giunta ha assunto delle deliberazioni in cui le ragioni di natura politica hanno prevalso sulle valutazioni strettamente tecnico-giuridiche.

Nella fattispecie, un approccio più prudente avrebbe giustificato di dare seguito ad una proposta intermedia, volta ad un supplemento istruttorio, o comunque a rinviare ogni decisione conclusiva per consentire a tutti i Gruppi di esprimere le proprie valutazioni.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), nell'annunciare il voto contrario della propria parte politica, ribadisce che, a suo giudizio, vi erano le condizioni per procedere ad un riconteggio, a campione, delle schede, al fine di verificare la sussistenza o meno delle doglianze e dei vizi prospettati nel ricorso elettorale. Invece, la maggioranza ha deciso di adottare un atteggiamento di chiusura, con conseguente prevalenza di valutazioni di carattere più politico che strettamente giuridiche.

Concluse le dichiarazioni di voto, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta avanzata dal relatore Balboni di respingere il ricorso presentato dalla candidata Donatella Conzatti e di convalidare l'elezione dei seguenti senatori: Michaela Biancofiore, Meinhard Durnwalder, Pietro Patton, Luigi Spagnoli, Elena Testor e Julia Unterberger.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta messa ai voti dal Presidente.

La seduta termina alle ore 12,50.

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Martedì 17 ottobre 2023

Plenaria

25^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATERA

La seduta inizia alle ore 13,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore MAFFONI (*FdI*) illustra la proposta di parere, pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

La seduta termina alle ore 13,50.

PARERE APPROVATO DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE SULL'A.S. 899

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, non è accompagnato dall'analisi tecnico-normativa e dalla relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, le ragioni di straordinaria necessità e urgenza per l'impiego del decreto-legge sono indicate nel preambolo facendo riferimento a una pluralità di esigenze connesse a termini legislativi;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge reca disposizioni di contenuto specifico, corrispondenti agli ambiti descritti nel titolo;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

il titolo del decreto-legge reca « Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali » nonostante il testo contenga anche norme di differimento di termini già scaduti (articoli 1 e 5) e un'anticipazione di termini non ancora scaduti (articolo 7). L'articolo 13 a sua volta reca invece una norma che dispone il rifinanziamento di un'attività di protezione civile, più che una proroga dell'efficacia della stessa, come anche il comma 2 dell'articolo 10;

le rubriche non sono uniformi: a differenza delle rubriche agli articoli 8 e da 11 a 15, che risultano complete ed esaurienti, quelle dei primi dieci articoli presentano difformità, giacché o non riportano l'indicazione della proroga (articoli 2 e 4) o del differimento (articoli 1 e 5) o dell'anticipazione di termini (articolo 7) oppure non indicano con sufficiente chiarezza l'oggetto della disposizione prorogata (articoli 2, 4, 5, 6, 9 e 10);

le proroghe sono correttamente introdotte con modifiche in forma di novella, quando la proroga è a regime e a carattere generale, e in forma indiretta, quando la proroga è limitata al solo anno in corso o a

situazioni o istituti specifici. Un'eccezione è tuttavia l'articolo 2 del decreto-legge che, nel disporre la proroga, anziché novellare la disposizione originaria modificando il termine originariamente previsto, novella una precedente proroga apportata, non correttamente, in via di modifica indiretta del termine;

all'articolo 10, il comma 2 dispone un'autorizzazione di spesa, volta a consentire il tempestivo pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico, e la relativa copertura, che non sembrano potersi configurare come proroga di termini. Quanto alla prima parte, si segnala l'imprecisione dell'espressione « personale scolastico », che tuttavia ricorre spesso nella normativa vigente (si veda ad esempio la legge n. 124 del 1999, che reca peraltro le disposizioni in materia di supplenze); quanto alla copertura si segnala invece l'errore nel riferimento al primo periodo della lettera *b*) del comma dell'articolo 231-*bis* del decreto-legge n. 34 del 2020, giacché le risorse si trovano più correttamente al terzo periodo della medesima lettera *b*);

all'articolo 12, il comma 1 dispone una proroga senza esplicitare il termine prorogato, che pure è correttamente individuato in rubrica; andrebbe pertanto integrato il comma 1 con l'esplicitazione del termine, come avviene correttamente negli altri articoli del decreto-legge e in particolare all'articolo 11, la cui struttura è estremamente simile a quella dell'articolo 12 vertendo su una competenza del medesimo Dicastero;

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento,

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto, ritiene che non vi sia nulla da osservare;

sotto il profilo della qualità della legislazione,

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:

all'articolo 1, alla rubrica, sostituire le parole « Termini in materia di » con le seguenti: « Differimento di termini in materia di »;

all'articolo 2, alla rubrica, sostituire le parole « Assegnazione agevolata ai soci » con le seguenti: « Proroga di termini per il versamento dell'imposta sostitutiva per l'assegnazione agevolata ai soci »;

all'articolo 2, sostituire l'articolo con il seguente: « All'articolo 1, commi 134 e 135, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: "30 giugno 2023" » sono sostituite dalle seguenti: « 15 novembre 2023 ». Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma: « 1-*bis*. Il comma 3-*quinquies* dell'articolo 4 del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, è abrogato »;

all'articolo 4, sostituire la rubrica con la seguente: « Proroga di termini per l'assegnazione agevolata di beni ai soci e per il versamento della relativa imposta sostitutiva »;

all'articolo 5, sostituire la rubrica con la seguente: « Differimento del termine per la comunicazione della variazione del codice IBAN tramite il portale del Fondo indennizzi risparmiatori »;

all'articolo 6, sostituire la rubrica con la seguente: « Proroga di termini in materia di adempimento di obblighi informativi ai fini fiscali »;

all'articolo 7, alla rubrica, dopo le parole: « Misure urgenti in materia di » inserire le seguenti: « anticipo dei termini per l'utilizzo del »;

all'articolo 9, sostituire la rubrica con la seguente: « Proroga della Commissione consultiva tecnico-scientifica e del Comitato prezzi e rimborso operanti presso l'Agenzia italiana del farmaco »;

all'articolo 10, comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: « primo periodo » con le seguenti: « terzo periodo »;

all'articolo 10, sostituire la rubrica con la seguente: « Proroga di termini in materia di abilitazione scientifica nazionale e disposizioni urgenti per consentire il tempestivo pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico »;

all'articolo 12, comma 1, dopo le parole: « legge 28 aprile 2022, n. 46, » inserire le seguenti: « in materia di rappresentatività delle associazioni militari professionali a carattere sindacale tra militari, ».

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 17 ottobre 2023

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
CALANDRINI

indi del Vice Presidente della V Commissione della Camera
DELL'OLIO

Orario: dalle ore 10,50 alle ore 13,15

AUDIZIONI DEL PROFESSORE ORDINARIO DI POLITICA ECONOMICA PRESSO SCUOLA NORMALE SUPERIORE, MARIO PIANTA, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, DEL PROFESSORE ORDINARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE PRESSO UNIVERSITÀ LUISS GUIDO CARLI E UNIVERSITÀ DI FOGGIA, CESARE POZZI, DEL DIRETTORE GENERALE MILTON FRIEDMAN INSTITUTE, PROFESSORE DARIO PEIRONE, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, DEL PROFESSORE ORDINARIO DI SCIENZA DELLE FINANZE PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO E MEMBRO DELL'EUROPEAN FISCAL BOARD, MASSIMO BORDIGNON, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, DEL PROFESSORE ORDINARIO DI SCIENZA DELLE FINANZE PRESSO UNIVERSITÀ LA SAPIENZA, GIUSEPPE PISAURO, DEL PRESIDENTE DI SEZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO, LUCIANO BARRA CARACCILO E DEL DOTTOR GIULIO MARCON, DI SBILANCIAMOCI, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SUGLI ATTI EUROPEI COM (2023) 240 DEF, COM (2023) 241 DEF E COM (2023) 242 DEF (RIFORMA DELLA GOVERNANCE EUROPEA)

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 17 ottobre 2023

Sottocommissione per i pareri

35^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOSATO

La seduta inizia alle ore 15,40.

(860) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(861) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, fatto a Roma il 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(840) MARTI. – Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale

(Parere alla 8^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminati gli emendamenti approvati nella seduta del 17 ottobre, riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,45.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Martedì 17 ottobre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 63

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 13,15 alle ore 13,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

87^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE REFERENTE

(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) esprimendo, a nome del Gruppo di appartenenza, un giudizio ampiamente positivo sul disegno di legge iscritto all'ordine del giorno, ispirato da chiari e condivisibili intenti garantistici.

Nel dettaglio, tra i numerosi aspetti positivi del testo spicca innanzitutto la previsione – limitata ad alcune figure minori di reato – dell'inappellabilità, da parte del pubblico ministero, delle sentenze di proscioglimento. La misura, oltre a recepire i criteri di indirizzo espressi dal Gruppo Forza Italia in uno specifico ordine del giorno risulta inoltre – contrariamente a quanto prospettato da alcuni soggetti uditi dalla Commissione – pienamente in linea con le determinazioni della Corte costituzionale sul cosiddetto «ragionevole dubbio».

Ulteriori misure di natura garantista si rinvencono poi in materia di irrogazione delle misure cautelari. Innanzitutto, specifiche disposizioni ne sottraggono l'irrogazione al giudice monocratico, demandandola – per contro – all'organo collegiale; il testo si preoccupa inoltre di predisporre i necessari interventi di natura organizzativa per assicurare la disponibilità di magistrati (la questione, peraltro, potrà essere ulteriormente approfondita in sede di analisi delle problematiche relative alla geografia giudiziaria). In secondo luogo si prevede che, qualora non vi sia pericolo di fuga, venga previamente effettuato un contraddittorio prima dell'irrogazione delle misure.

Infine, è da salutare positivamente anche l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio (misura ormai improrogabile anche alla luce delle ultime rilevazioni statistiche sul punto).

Conclude ribadendo il proprio avviso positivo sul disegno di legge, che potrà essere ulteriormente perfezionato anche tramite specifiche proposte emendative del suo Gruppo nel segno del garantismo e del rispetto della legalità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(833) *Disciplina della professione di guida turistica*

(Parere alla 9^a Commissione. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti. Parere non ostativo)

Il senatore SALLEMI (*FdI*) in sostituzione della relatrice, senatrice Campione, illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti.

Il disegno di legge dà attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza, laddove, tra le riforme da attuare, contempla l'Ordinamento delle professioni delle guide turistiche. La riforma si prefigge l'obiettivo di definire uno *standard* nazionale per le guide turistiche. Il conseguimento del *target* è previsto entro dicembre 2023.

Per le parti di competenza della Commissione Giustizia segnala l'articolo 4, comma 2 lettere *d*) ed *e*) che, in relazione all'esame di abilita-

zione per l'esercizio di guida turistica, prevedono tra i requisiti, rispettivamente, il non aver subito condanne passate in giudicato o a seguito di patteggiamento (applicazione della pena su richiesta delle parti, di cui all'articolo 444 e seguenti del codice di procedura penale), per reato doloso, per il quale la legge preveda la pena della reclusione o dell'arresto e il non avere riportato condanne, anche non definitive, o previo patteggiamento (applicazione della pena su richiesta delle parti, di cui all'articolo 444 e seguenti del codice di procedura penale), per reati commessi con abuso di una professione, arte, industria, commercio o mestiere o con violazione dei doveri ad essi inerenti, che comportino l'interdizione (articolo 31 del codice penale) o la sospensione dall'esercizio della medesima professione o arte (articolo 35 del codice penale).

Segnala poi l'articolo 12 che dispone divieti e sanzioni per chi eserciti senza titolo la professione di guida turistica. In particolare, i commi 5, 6 recano le sanzioni amministrative da applicare nei casi di violazione dei divieti di cui ai commi precedenti salvo che il fatto non costituisca reato. Nello specifico per la violazione dei divieti di cui ai commi da 1 a 4 si applica ai soggetti non iscritti nell'elenco nazionale una sanzione pecuniaria da 3.000 a 12.000 euro. Sono poi puniti con una sanzione amministrativa da euro 5.000 a euro 15.000 i titolari degli istituti e dei luoghi della cultura aperti al pubblico anche appartenenti a soggetti privati e le imprese di cui al comma 3. Ai sensi del comma 7, le funzioni di controllo e di applicazione delle sanzioni amministrative sono rimesse ai comuni che le esercitano tramite gli organi di polizia locale ed ogni altro soggetto autorizzato ciascuno secondo le proprie competenze. La definizione delle modalità e dei limiti di esercizio delle suddette funzioni è demandata a un successivo decreto del ministro del Turismo da adottarsi, entro trenta giorni, dalla data di entrata in vigore della legge. In relazione al testo non vi sono osservazioni da formulare, propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

In relazione poi agli emendamenti, per le parti di competenza segnala l'emendamento 12.100 del Relatore che, modificando parzialmente l'articolo 12, accoglie un'osservazione contenuta nel *dossier* di documentazione finalizzata a meglio chiarire il comma 5, al fine di individuare più correttamente i soggetti a cui applicare le sanzioni. Propone pertanto l'espressione di un parere di nulla osta, non rilevando tutti gli altri emendamenti per la Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di parere non ostativa sul testo e sugli emendamenti risulta approvata.

(795) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022

(Parere alla 9^a Commissione. Esame degli emendamenti e rinvio)

Il senatore RASTRELLI (*FdI*), in sostituzione del relatore Sisler, illustra gli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Per quanto di competenza della Commissione giustizia segnala, con riferimento a sanzioni e procedimenti sanzionatori gli emendamenti: 4.5, 4.6 e 4.7 (in materia di esclusione dall'elenco dei soggetti abilitati alla vendita del gas naturale in presenza di procedimenti sanzionatori in corso o definiti), 6.0.23 e 6.0.24 (monitoraggio filiera agricola e individuazione di sanzioni), 6.0.42 (sanzione per esercizio viaggi organizzati) e 8.0.2 (poteri sanzionatori dell'Autorità garante della concorrenza).

Presentano altresì profili di competenza della Commissione gli emendamenti: 4.8 (testo 2) (contratto a distanza concluso al telefono); 4.0.8 e gli analoghi 10.0.3, 10.0.4, 10.0.5, 10.0.6, 10.0.7, 10.0.8, 10.0.9, 10.0.10, 10.0.11, 10.0.12 e 10.0.13 (requisiti dei contratti di assicurazione e responsabilità civile); 4.0.13, 6.0.46, 6.0.47 (recesso anticipato da contratti di fornitura); 6.23 (contratto di cessione di crediti e azione in giudizio), 6.0.7 e 6.0.8 (contratti di servizi); 6.0.9 (cambiali); 6.0.43 (abilitazione commercialisti atti societari non notarili), 7.1 e analogo 7.2 (abilitazione consulenti proprietà industriale di rappresentare e assistere nei procedimenti di negoziazione assistita); 7.0.2 e 7.0.3 (nullità contratti assistenza sanitaria aziendale); 10.0.18 e 10.0.19 (procedure alternative di risoluzione delle controversie tra operatori di reti, infrastrutture e servizi e utenti); 10.0.20, 10.0.21, 10.0.22 e 10.0.23 (diritto d'autore).

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) si pone problematicamente sull'emendamento 7.2, che, a suo avviso, conferirebbe ai consulenti di proprietà industriale delle abilitazioni proprie di altre professioni ed in particolare dei rappresentanti legali. Auspica quindi che quanto da lui osservato possa essere recepito dal relatore nella propria proposta di parere.

Il PRESIDENTE, nel riconoscere la fondatezza delle osservazioni formulate dal senatore Zanettin, concorda sulla necessità di approfondire debitamente la materia in questione.

Anche ad avviso del senatore BAZOLI (*PD-IDP*) il testo dell'emendamento 7.2 presenta rilevanti profili di criticità. Osserva, inoltre, che, stante la particolare complessità delle tematiche affrontate dagli emendamenti evidenziati dal relatore, sarebbe opportuno non procedere alla votazione del parere nell'odierna seduta, al fine di poter effettuare i dovuti approfondimenti.

Il PRESIDENTE, nel rammentare l'opportunità di giungere comunque in tempi congrui all'espressione del parere, invita i Gruppi a far pervenire quanto prima i propri contributi al relatore.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ribadisce la natura estremamente problematica dell'emendamento 7.2, che attribuirebbe ai consulenti di proprietà industriale, ossia a professionalità non esperte del rito, la possibilità di

rappresentare ed assistere nei procedimenti di mediazione, fase prodromica a quella processuale, laddove la presenza di un avvocato costituirebbe, per contro, un elemento di maggiore tutela per l'assistito.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), ad integrazione del suo precedente intervento, invita la Commissione a valutare anche le criticità sottese all'emendamento 6.0.43.

Il PRESIDENTE invita il relatore a procedere alla stesura del parere sulle parti richiamate nel dibattito al fine di esprimere le osservazioni da esso scaturite.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(404) Erika STEFANI e altri. – Abrogazione degli articoli 574 e 574-bis, nonché introduzione dell'articolo 605-bis del codice penale in materia di sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE fa presente che, in assenza di interventi in discussione generale, la prossima settimana proporrà di fissare il termine per la presentazione di emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 806 già fissato per domani, mercoledì 18 ottobre alle ore 10, è posticipato alle ore 18.

Comunica poi che nella odierna seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è stato posticipato il termine per gli emendamenti al disegno di legge n. 154, già fissato per mercoledì 25 ottobre, a giovedì 2 novembre alle ore 10.

Comunica infine che nella medesima sede si è convenuto sull'opportunità di procedere alla richiesta di riassegnazione in sede referente del disegno di legge n. 690, assegnato in sede redigente.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,55.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE**(Affari esteri e difesa)****Plenaria****49^a Seduta (1^a pomeridiana)***Presidenza della Presidente***CRAXI**

Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli e per la difesa Perego Di Cremona.

La seduta inizia alle ore 13,05.

IN SEDE REFERENTE

(860) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il presidente Stefania CRAXI informa che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione bilancio.

Nessun chiedendo di intervenire, previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione il mandato al relatore Dreosto a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con richiesta di autorizzazione a svolgere una relazione orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA

(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, recante modifiche al codice penale, al

codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare.

Il provvedimento, composto di 8 articoli, è finalizzato principalmente ad introdurre modifiche al Codice penale, al Codice di procedura penale e all'Ordinamento giudiziario, disponendo – tra le principali previsioni – l'abrogazione dell'abuso d'ufficio, l'ampia riformulazione del reato di traffico di influenze illecite, il divieto di pubblicazione del contenuto delle intercettazioni, la modifica della disciplina dei casi di appello del pubblico ministero.

I profili di interesse della Commissione di appartenenza si rinven-
gono essenzialmente in relazione alle misure disposte dall'articolo 6 recan-
tanti modifiche al codice dell'ordinamento militare. L'articolo in que-
stione interviene in materia di incidenza dei provvedimenti giudiziari
nelle procedure per l'avanzamento al grado superiore dei militari. Il co-
dice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del
2010, prevede attualmente (articolo 1051, comma 2) che già il mero rin-
vio a giudizio o l'ammissione ai riti alternativi per delitto non colposo
costituiscono un impedimento della valutazione per l'avanzamento al
grado superiore. L'intervento normativo previsto dall'articolo 6 del prov-
vedimento in esame è volto a modificare la lettera *a*) dell'articolo 1051,
comma 1, del decreto legislativo n. 66 del 2010, che prevede uno dei casi
di impedimento della valutazione per l'avanzamento al grado superiore
dei militari consistente nell'essere rinviato a giudizio o ammesso ai riti
alternativi per delitto non colposo. Tale disciplina ha l'effetto di espun-
gere dalle procedure di avanzamento, talvolta anche per un lungo pe-
riodo, i militari che, all'esito della sentenza di primo grado, o comunque
del primo grado di giudizio, risultino poi assolti, con evidenti gravi danni
a livello personale e di carriera, nonché di impiego e di immagine. La
modifica proposta consente, viceversa, l'espunzione del militare dalle
procedure di avanzamento non più al momento del rinvio a giudizio, ma
all'emissione in primo grado di una sentenza di condanna, quale primo
atto oggettivo, ancorché non definitivo, attestante la colpevolezza.

La relatrice ricorda che altre cause di impedimento per l'avanza-
mento, previste dallo stesso articolo 1051 del Codice (e non sottoposte a
modifica dall'intervento in esame), sono rappresentate dal fatto di essere
sottoposto a procedimento disciplinare da cui può derivare una sanzione
di stato, dal fatto di essere sospeso dall'impiego o dalle funzioni del
grado, o ancora dall'essere in aspettativa per qualsiasi motivo per una du-
rata non inferiore a 60 giorni.

Come evidenziato nella relazione tecnica che accompagna il provve-
dimento, la disposizione in esame ha natura meramente ordinamentale e
non presenta effetti negativi per la finanza pubblica.

Dà infine, conto di un conferente schema di parere favorevole (pub-
blicato in allegato).

Il PRESIDENTE apre la discussione generale.

Interviene il sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO, sottolineando che la proposta mira a garantire la presunzione d'innocenza fino al primo grado di giudizio. Ricorda che l'avanzamento dei militari può essere arrestato anche da un procedimento disciplinare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 13,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 808**

La Commissione affari esteri e difesa,

considerato l'intento complessivo del disegno di legge in titolo, principalmente volto ad introdurre modifiche al Codice penale, al Codice di procedura penale e all'Ordinamento giudiziario;

esaminati gli aspetti di propria competenza del provvedimento;

valutate, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 6 recanti modifiche al Codice dell'ordinamento militare,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 32

Presidenza della Presidente

CRAXI

indi del Vice Presidente

MENIA

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 15,40

(sospensioni: dalle ore 14,10 alle ore 14,45)

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA RETE ITALIANA PACE E DISARMO, DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULLE ARMI LEGGERE E LE POLITICHE DI SICUREZZA (OPAL) E DELLA RIVISTA ITALIANA DIFESA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 855 (MODIFICHE LEGGE 185/90 SU CONTROLLO IMPORT EXPORT MATERIALI DI ARMAMENTO)

Plenaria

50^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza della Presidente

CRAXI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremona.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE REFERENTE

(825) Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 ottobre.

Il presidente Stefania CRAXI informa che le Commissioni affari costituzionali e bilancio hanno espresso parere non ostativo sugli emendamenti approvati.

Non essendoci richieste di intervento in sede di dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la Commissione conferisce, infine, mandato al Presidente relatore Stefania Craxi a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 825, con le modifiche apportate, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad apportare le modifiche di coordinamento e formali eventualmente necessarie.

La seduta termina alle ore 16,15.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Martedì 17 ottobre 2023

Plenaria

96^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(872) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice ROJC (*PD-IDP*), relatrice, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, di iniziativa governativa, già approvato dalla Camera dei deputati, recante l'autorizzazione alla ratifica e all'esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021, in occasione del 23° Vertice congiunto UE-Ucraina tenutosi a Kiev.

L'Accordo in ratifica si inserisce nel più ampio contesto dell'Accordo di associazione del 2014 e della relativa zona di libero scambio, relativo al processo di ravvicinamento normativo volto a rafforzare le relazioni economiche e commerciali con l'Unione europea (UE), per la graduale integrazione economica dell'Ucraina nel mercato interno dell'UE.

Oltre all'Accordo sullo spazio aereo comune, sono stati firmati altri due accordi: un accordo di cooperazione nel settore della ricerca e dell'innovazione, con il quale l'Ucraina entra ufficialmente a far parte del programma *Horizon Europe* e del programma *Euratom*, e un accordo nel settore culturale ed artistico di partecipazione dell'Ucraina al programma *Creative Europe*.

L'Accordo sullo spazio aereo comune regola le relazioni aeronautiche tra tutti gli Stati membri dell'Unione europea e l'Ucraina e si sostituisce

tuisce agli accordi bilaterali, creando così un unico mercato del trasporto aereo caratterizzato da eque opportunità commerciali per i vettori di tutti i Paesi partecipanti e superando eventuali distorsioni alla concorrenza che sarebbero potute derivare dal mosaico di disposizioni presenti nei diversi accordi bilaterali.

L'Accordo ha quindi l'obiettivo di: aprire gradualmente il mercato su base reciproca per quanto concerne l'accesso alle rotte e la capacità di trasporto; garantire la convergenza normativa e un'effettiva osservanza da parte dell'Ucraina della pertinente normativa dell'Unione europea in materia di trasporto aereo; garantire agli operatori economici parità di condizioni e assenza di discriminazioni.

L'Accordo è composto da 40 articoli e VII allegati, e regola i seguenti argomenti principali: diritti di sorvolo e di traffico e definizione della tabella delle rotte; modalità di designazione di vettori per operare i servizi concordati; tutela della concorrenza; disposizioni in materia di sicurezza (*safety*) e protezione (*security*); disposizioni in materia di tutela del passeggero; flessibilità operative e possibilità di accordi commerciali di cooperazione tra i vettori; disposizioni in tema di interpretazione, revisione, denuncia e contenzioso.

Il disegno di legge si compone di 4 articoli. L'articolo 1 autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare l'Accordo. L'articolo 2 reca l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 contiene le disposizioni finanziarie e l'articolo 4 l'entrata in vigore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(29) MIRABELLI e altri. – Misure per la rigenerazione urbana

(761) GASPARRI e PAROLI. – Disposizioni in materia di rigenerazione urbana

(863) OCCHIUTO e altri. – Disposizioni in materia di rigenerazione urbana

(Parere alla 8^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, introduce l'esame dei disegni di legge in titolo, che recano misure volte a favorire la rigenerazione urbana. A tal proposito, il relatore ricorda che, nella scorsa legislatura sono stati esaminati approfonditamente vari disegni di legge in materia di rigenerazione urbana, presentati da numerosi Gruppi parlamentari, e che era stato definito un testo unificato, adottato come testo base dalla Commissione ambiente il 9 novembre 2021, ma che l'esame non è giunto al termine a causa della fine anticipata della legislatura.

In particolare, l'Atto Senato n. 29, del senatore Mirabelli, riproduce il contenuto dell'AS n. 1131 del senatore Ferrazzi della scorsa legislatura, mentre l'Atto Senato n. 863 del senatore Occhiuto e altri non corrisponde a proposte specifiche della precedente legislatura.

Invece, l'Atto Senato n. 761, dei senatori Gasparri e Paroli, corrisponde, con alcune modifiche, al testo unificato della scorsa legislatura.

Esso mira a favorire la rigenerazione urbana e a prevedere un insieme di azioni di trasformazione urbana ed edilizia da realizzarsi prioritariamente nelle aree caratterizzate da degrado edilizio, ambientale o socio-economico, secondo criteri che utilizzino metodologie e tecniche relative alla sostenibilità ambientale e che determinino un « saldo zero » di consumo di suolo, la de-impermeabilizzazione, la bonifica, e l'innalzamento del potenziale ecologico-ambientale e della biodiversità urbana. Intende inoltre rafforzare l'efficienza idrica ed energetica mediante l'informatizzazione delle reti (*smart grid*) e la riqualificazione del patrimonio edilizio.

In secondo luogo, dal punto di vista sociale, promuove il miglioramento del decoro urbano e architettonico attraverso il riuso di edifici pubblici o privati in stato di degrado o di abbandono, incentivandone la riqualificazione fisico-funzionale e favorendo così anche la domanda abitativa. Si intende elevare la qualità della vita, nei centri storici come nelle periferie, con l'integrazione funzionale di residenze, servizi pubblici, attività commerciali e lavorative, attività sociali, culturali, educative e per il tempo libero e la socializzazione, con particolare considerazione delle esigenze delle persone con disabilità. In terzo luogo il provvedimento intende apportare miglioramenti al complesso urbano da un punto di vista culturale, tutelando i centri storici nelle peculiarità identitarie e dalle distorsioni causate dalla pressione turistica e dall'abbandono.

In particolare, l'Atto Senato n. 761 si compone di 14 articoli, suddivisi in 3 capi. Nel capo I (articoli 1-2) sono contenute le finalità, i principi fondamentali e le definizioni in materia di rigenerazione urbana. In particolare nell'articolo 1 si specifica che gli obiettivi risultano essere linea con gli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sulla tutela dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile, e con la Convenzione europea sul paesaggio del 2000, sulla promozione della protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi.

Il capo II disciplina, all'articolo 3, la struttura di *governance* della rigenerazione urbana, elencando le funzioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle regioni, delle province autonome e dei comuni, sulla base del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, di cui ai commi 437 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, di cui è previsto il finanziamento di 2,8 miliardi di euro, a valere sull'Investimento 2.3 della Componente M5C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Al riguardo, si evidenzia che il riferimento all'Investimento 2.3, così previsto nel testo del PNRR precedente a quello concordato in sede europea, andrebbe corretto in « Investimento 6 », come figura nell'allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia.

Il capo III (articoli 4-14) disciplina gli strumenti per l'attuazione della rigenerazione urbana, ovvero: il Programma nazionale per la rigenerazione urbana (articolo 4), che include, da un lato, il Piano nazionale per la rigenerazione urbana e, dall'altro, i progetti, i piani e i programmi di rigenerazione urbana previsti dal PNRR; la programmazione comunale

di rigenerazione urbana (articolo 5); la fase di progettazione degli interventi ricompresi nella programmazione comunale (articolo 6); gli interventi privati di rigenerazione urbana (articolo 7); la partecipazione dei cittadini nella definizione degli obiettivi dei piani di rigenerazione urbana (articolo 8); la destinazione alle opere di rigenerazione urbana dei proventi derivanti dal rilascio di titoli abilitativi edilizi e da altre entrate (articolo 9); il Fondo nazionale per la rigenerazione urbana destinato alle regioni e ai comuni, per il finanziamento dei progetti attuativi del Piano nazionale per la rigenerazione urbana (articolo 10); gli incentivi economici e fiscali per favorire gli interventi di rigenerazione urbana (articolo 11); le misure di semplificazione amministrativa (articolo 12); le modifiche al Testo unico dell'edilizia (articolo 13); e infine la copertura finanziaria relativa al Fondo nazionale per la rigenerazione urbana (articolo 14).

L'Atto Senato n. 29 si compone di 20 articoli, suddivisi in 9 capi. Gli articoli 1 e 2 dettano le finalità del disegno di legge e le definizioni.

Il capo II individua i compiti dello Stato in materia di rigenerazione urbana, istituendo all'articolo 3 la Cabina di regia nazionale per la rigenerazione urbana, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. L'articolo 4 istituisce e disciplina il Piano nazionale per la rigenerazione urbana. L'articolo 5 istituisce il Fondo nazionale per la rigenerazione urbana e l'articolo 6 ne disciplina le modalità di riparto delle risorse. L'articolo 7 prevede che le aree territoriali ricomprese nei Piani comunali di rigenerazione urbana, rispondenti alle finalità del Piano nazionale, siano dichiarate aree di interesse pubblico.

Il capo III individua invece i compiti delle regioni e degli enti locali, elencati all'articolo 8, mentre l'articolo 9 prevede che, entro quattro mesi, le regioni pubblichino il bando regionale per la rigenerazione urbana, al quale possono partecipare gli enti locali che abbiano adottato il Piano comunale di rigenerazione urbana, disciplinato dall'articolo 10. L'articolo 11 reca misure di tutela dei beni culturali e dei centri storici.

Il capo IV, l'articolo 12 disciplina l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana, mentre l'articolo 13 individua ulteriori risorse, ad integrazione di quelle del Fondo.

Nel capo V, l'articolo 14 prevede semplificazioni in materia urbanistica e amministrativa, mentre l'articolo 15 sottopone le procedure e i contratti ai controlli dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Il capo VI dispone, all'articolo 16, misure in materia di qualità della progettazione, mentre il capo VII prevede, all'articolo 17, incentivi fiscali in favore degli immobili oggetto di interventi di rigenerazione urbana.

Nell'ambito del capo VIII, l'articolo 18 prevede l'obbligo, per il consiglio comunale subentrante, di dare continuità ai programmi di rigenerazione urbana avviati dall'amministrazione precedente, per i quali non sussistano prevalenti elementi di interesse pubblico all'interruzione o alla revoca. L'articolo 19 stabilisce l'obbligo per le regioni di provvedere, entro un anno, all'adeguamento della propria legislazione.

Infine, al capo IX, l'articolo 20 detta le disposizioni di copertura finanziaria.

L'Atto Senato n. 863 si compone di cinque articoli. L'articolo 1 prevede che i comuni approvino i Piani di rigenerazione urbana, che individuando gli interventi e stabiliscono le misure incentivanti. L'articolo 2 prevede l'istituzione di un Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, le cui risorse sono attribuite come contributo statale per il cofinanziamento di interventi di rigenerazione urbana presentati dai comuni che hanno adottato i Piani di rigenerazione urbana, nonché di attività di ricerca scientifica e di attività di studio per innovazioni in materia di sostenibilità ambientale.

L'articolo 3 istituisce la Cabina di regia per la rigenerazione urbana, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e detta misure di assistenza alle amministrazioni comunali per le pratiche che riguardano la rigenerazione urbana, e di sostegno agli investimenti in nuove infrastrutture sociali e sistemi di mobilità innovativi e sostenibili.

L'articolo 4 autorizza i sindaci, al fine di garantire la rapida esecuzione degli interventi di rigenerazione urbana, a operare con gli stessi poteri previsti dal decreto-legge n. 32 del 2019 (« sblocca cantieri »), nel rispetto dei principi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e in deroga a vari articoli del codice dei contratti pubblici. Infine l'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo) (COM(2023) 416 definitivo)

(Esame ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore MATERA (*Fdi*), relatore, introduce l'esame della proposta di direttiva in titolo che verte sulla indispensabilità del suolo, quale risorsa limitata e non rinnovabile, e la cui salvaguardia presenta aspetti di forte preoccupazione nell'Unione europea (UE). Il processo di degrado, peraltro, non si arresta ai confini nazionali, bensì li trascende, inficiando il potenziale di fertilità dello stesso, la biodiversità, la salute umana e la risposta agli eventi meteorologici estremi, ai rischi legati al clima e agli incendi.

Nonostante le vigenti politiche nazionali e dell'UE, come ad esempio il *Green Deal* europeo, permangono significative lacune in tale ambito: la proposta integra, quindi, la legislazione ambientale in atto, come le direttive Emissioni industriali, Rifiuti, Discariche, sulla responsabilità ambientale, nonché sulla tutela penale dell'ambiente, contemplando tutti i tipi di contaminazione del suolo, compresa quella storica. L'obiettivo specifico, quindi, è arrestare il degrado del suolo e ottenere suoli sani in tutta l'UE entro il 2050.

Più in particolare, la proposta di direttiva consta di una premessa analitica e VII Capi che ricomprendono 27 articoli. Il Capo I (articoli 1-5), recante disposizioni generali, indica l'obiettivo e l'oggetto della direttiva, precisa l'ambito di applicazione, le definizioni e incarica gli Stati membri di istituire i distretti del suolo e designare le autorità ad essi competenti.

Il Capo II, recante monitoraggio e valutazione della salute del suolo (articoli 6-9), disciplina il quadro di monitoraggio della salute e del consumo del suolo, ne determina i descrittori, i criteri per individuare la sanità e gli indicatori del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo, le misurazioni e le metodologie nonché la valutazione della salute del medesimo.

Il Capo III reca la gestione sostenibile (articolo 10) e i principi di mitigazione del consumo di suolo (articolo 11).

Il Capo IV (articoli 12-16), attraverso l'approccio basato sul rischio, determina l'individuazione, l'analisi, la valutazione del rischio e la gestione dei siti contaminati, nonché la redazione a cura degli Stati, entro quattro anni dall'entrata in vigore della direttiva, dei registri dei siti contaminati e potenzialmente contaminati.

Il Capo V reca, agli articoli 17 e 18, rispettivamente l'individuazione delle risorse per il conseguimento degli obiettivi da parte dell'Unione, la comunicazione da parte degli Stati membri dei dati e le informazioni riguardanti lo stato dei suoli, nonché l'informazione al pubblico dei dati del monitoraggio.

Il Capo VI (articoli 19-20) disciplina l'esercizio della delega di potere alla Commissione europea e la procedura di comitato, per il raggiungimento delle finalità della direttiva.

Il Capo VII (articoli 22-27) disciplina l'accesso alla giustizia attraverso ricorsi all'autorità giurisdizionale nazionale in caso di violazione di un diritto, le conseguenti sanzioni, la valutazione e il riesame dei progressi ottenuti dalla direttiva e il termine di recepimento, fissato in due anni dall'entrata in vigore.

La protezione ambientale ha la sua base giuridica nell'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'UE, che stabilisce le modalità di attuazione dell'articolo 191 sulla politica ambientale dell'Unione.

Per la Commissione europea, il principio di sussidiarietà si fonda sulla portata e sulla natura transfrontaliera del problema, sull'impatto del degrado del suolo in tutta l'UE e sui rischi per l'ambiente, l'economia e la società che rendono necessario adottare misure coordinate da parte di tutti gli Stati membri per raggiungere gli obiettivi entro il 2050, come già stabilito nella strategia per il suolo per il 2030.

Per la Commissione europea, la proposta si conforma al principio di proporzionalità perché persegue solo quanto necessario per conseguire gli obiettivi, lasciando flessibilità agli Stati membri di adottare le misure più confacenti alle condizioni locali e regionali, basate sulla variabilità, sul-

l'uso del suolo, sulle condizioni climatiche e sugli aspetti socioeconomici.

Sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012. Altre 11 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE hanno avviato l'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli e che abroga la direttiva 2009/48/CE (COM(2023) 462 definitivo)

(Esame ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice illustra la proposta di regolamento in titolo, che abroga la direttiva (UE) 2009/48, in materia di sicurezza dei giocattoli, e ha la finalità generale di garantire la sicurezza per i consumatori, dei giocattoli immessi sul mercato dell'Unione europea (UE), sia quelli prodotti all'interno dell'Unione, sia quelli importati da Paesi terzi e di promuoverne la libera circolazione nel mercato interno.

L'obiettivo è quello di affrontare i punti deboli della normativa, emersi nella valutazione della direttiva del 2009, in particolare riguardo alla protezione dei bambini dai rischi chimici presenti nei giocattoli, migliorando al contempo anche l'applicazione della direttiva, soprattutto in relazione alle vendite *online*.

In merito agli elementi innovativi introdotti dalla proposta, di particolare rilevanza è l'introduzione di un passaporto digitale del prodotto che includa informazioni sulla conformità e i controlli doganali sui giocattoli che entrano nel mercato dell'Unione (Capo IV, articoli 17-20). Il passaporto sostituirà la dichiarazione UE di conformità e sarà collegato, tramite un vettore di dati, a un identificativo univoco del prodotto.

Il Capo I della proposta contiene le disposizioni generali. Si evidenziano, in particolare, gli articoli 5 e 6, che si concentrano sui requisiti relativi ai giocattoli. Le principali categorie di requisiti essenziali sono definite nell'allegato II e riguardano le proprietà fisico-meccaniche, chimiche, elettriche, l'infiammabilità, l'igiene e la radioattività. Sono integrate le restrizioni generiche delle sostanze particolarmente nocive e le possibilità di deroga sono limitate, occorrendo in tal senso una valutazione da parte dei comitati scientifici competenti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

Il Capo II prevede obblighi per i fabbricanti, gli importatori e i distributori. Ad integrazione della normativa attuale, il fabbricante sarà tenuto a creare per il giocattolo un passaporto del prodotto e verrà designato un rappresentante autorizzato come operatore economico responsabile.

In merito al Capo III, si segnala che resta valida la presunzione della conformità dei giocattoli quando i fabbricanti applicano le relative

norme armonizzate. Tuttavia, al fine di garantire la presunzione di conformità nei casi in cui non vi siano norme armonizzate pertinenti, la Commissione avrà la facoltà di adottare specifiche comuni.

Il Capo IV è dedicato al « passaporto del prodotto », mediante il quale viene dichiarata la conformità del prodotto ai requisiti previsti dal regolamento.

Il Capo V contiene disposizioni in merito alla valutazione di conformità, alle relative procedure e alla documentazione tecnica necessaria.

Il Capo VI mantiene i requisiti per le autorità nazionali responsabili degli organismi di valutazione della conformità (organismi notificati) e lascia la responsabilità ultima, per quanto riguarda la designazione e il controllo di tali organismi, ai singoli Stati membri.

Il Capo VII è inerente alla vigilanza del mercato.

Il Capo VIII contiene disposizioni in merito di delega di poteri e il Capo IX contiene le disposizioni in materia di protezione della riservatezza dei dati e le sanzioni da applicare in caso di violazione del regolamento in esame.

La proposta in esame si basa sull'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sul ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno, in quanto il suo scopo è quello di armonizzare le prescrizioni in materia di salute e sicurezza dei giocattoli in tutti gli Stati membri e di garantire che non vi siano ostacoli alla libera circolazione dei giocattoli tra gli Stati membri.

La Commissione europea ritiene che il principio di sussidiarietà sia rispettato in quanto un intervento normativo a livello di Unione europea garantirebbe un'attuazione coerente di qualsiasi nuovo requisito di sicurezza per i giocattoli e di qualsiasi successiva modifica, e quindi un maggiore livello di sicurezza; inoltre, fornirebbe certezza del diritto e condizioni di parità per il settore.

In merito al rispetto del principio di proporzionalità, la Commissione europea ritiene che la proposta preveda disposizioni necessarie, idonee e adeguate allo scopo e affronti tutti i problemi individuati nel modo più efficace ed efficiente, rafforzando la protezione dei bambini dalle sostanze chimiche più nocive quando giocano con i giocattoli e introducendo divieti generici su tali sostanze.

La proposta di passare da una direttiva a un regolamento tiene conto sia dell'obiettivo generale della Commissione di semplificare il quadro normativo sia della necessità di assicurare un'attuazione uniforme in tutta l'UE dell'atto legislativo proposto. Inoltre, la direttiva sulla sicurezza dei giocattoli è una direttiva di armonizzazione totale e un regolamento garantirebbe meglio, in ragione della sua natura giuridica, che gli Stati membri non impongano requisiti tecnici nazionali che vanno oltre i requisiti di sicurezza di cui all'attuale direttiva o contraddicano tali requisiti di sicurezza.

Il termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scade il 2 novembre 2023.

La proposta è attualmente oggetto di esame da parte di 8 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE. Di queste, il Concilio federale austriaco e la *Seimas* lituana hanno concluso l'*iter* senza sollevare criticità.

Lo scorso 25 settembre è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, elaborata dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di cui si darà conto nel prosieguo dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 26

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

Orario: dalle ore 15 alle ore 16,10

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI E INTER-PARLAMENTARI DEL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA DI AZERBAIJAN, SAMAD SEYIDOV, SULLE PROSPETTIVE DEI RAPPORTI TRA L'UNIONE EUROPEA E LA REPUBBLICA DI AZERBAIJAN

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Martedì 17 ottobre 2023

Plenaria

133^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(154) ZANETTIN. – *Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura da parte dei magistrati* (Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice AMBROGIO (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria SAVINO esprime parere conforme alla relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(466) BALBONI e altri. – *Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale e al decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato*

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, di iniziativa parlamentare, non risulta corredato di relazione tecnica.

Per quanto di competenza, fa presente che l'articolo 4, al comma 3, prevede l'istituzione di un organo di autoregolamentazione indipendente presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), dinanzi al quale dovranno svolgersi le procedure di conciliazione, in contraddittorio tra le parti, in materia di notifica e rimozione di contenuti offensivi pubblicati da prestatori di servizi *on line*. Si stabilisce quindi che l'organismo sia finanziato dai contributi dei gestori delle diverse piattaforme sottoposti ai relativi obblighi di legge.

A tale riguardo, occorre avere conferma che il finanziamento del suddetto organismo di conciliazione non determini ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, nel caso di gestori rientranti nel perimetro delle pubbliche amministrazioni.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti dal relatore, al fine dei necessari approfondimenti istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(762) MARTI e altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che è volto ad ampliare l'ambito dei beni culturali per i quali è consentita la libera circolazione e a favorire l'insediamento e il rafforzamento in Italia di segmenti di mercato e *network* economico-culturali.

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 2 prevede modifiche nella qualificazione di bene culturale, innalza da 50 a 70 anni l'anzianità dei beni di interesse per la storia della scienza e della tecnica, dispone l'incremento delle soglie di valore per l'autorizzazione all'uscita definitiva dal territorio nazionale, istituisce il silenzio assenso nel caso in cui l'attestato di libera circolazione del bene non venga rilasciato nei termini previsti dalla normativa, stabilisce l'ampliamento dei casi nei quali la spedizione o l'importazione in Italia sono certificati a domanda dall'ufficio di esportazione.

L'articolo 3 introduce modifiche, a decorrere dall'anno 2024, alla disciplina dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto su oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione importati.

In particolare, alla lettera *a*) del comma 1 viene prevista l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per gli oggetti d'arte, di antiquariato e da collezione, importati e di valore inferiore o uguale a 20.000 euro, ceduti dagli autori o loro eredi o legatari, con diritto alla detrazione del-

l'imposta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Viene prevista inoltre alla lettera *b*) del comma 1 la riduzione dell'aliquota dal 22 al 10 per cento per le cessioni di oggetti d'arte, da collezione o d'antiquariato, di valore inferiore uguale a euro 20.000, ceduti da soggetti diversi dall'autore o dai suoi eredi o legatari.

Per la copertura degli oneri derivanti dal provvedimento, valutati in 42,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2004, l'articolo 4 dispone la corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Al fine di valutare la corretta quantificazione degli oneri e la congruità della copertura proposta, anche con riguardo alla disponibilità delle risorse impiegate, risulta necessario richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

La sottosegretaria SAVINO concorda con la necessità di richiedere una relazione tecnica per la valutazione degli effetti finanziari della proposta.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni standard per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, relativamente alle funzioni fondamentali di territorio, ambiente, istruzione, trasporti, polizia provinciale, funzioni generali, stazione unica appaltante/centrale unica degli acquisti e controllo dei fenomeni discriminatori, nonché relativamente alle funzioni fondamentali per le sole città metropolitane e province montane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2022 (n. 82)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 ottobre.

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra una proposta di parere non ostativo sullo schema di decreto in titolo, pubblicata in allegato.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta di parere risulta approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) MARTI. – Istituzione di un contributo stabile all’Istituto della Enciclopedia italiana

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd’Az*), in sostituzione della relatrice Testor, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento istituisce un contributo di 5 milioni di euro, a decorrere dal 2024, a favore dell’Istituto dell’Enciclopedia italiana, con copertura a valere sui fondi speciali di parte corrente di spettanza del Ministero della cultura.

Per quanto di competenza, rileva che la copertura finanziaria, pur presentando le necessarie disponibilità, andrebbe riformulata specificando l’utilizzo delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale, in quanto decorrente dal prossimo esercizio finanziario.

Andrebbero inoltre specificati sia il bilancio triennale di riferimento (2023-2025) sia l’anno di riferimento del fondo speciale (2023).

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

(861) Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l’Ufficio europeo per il sostegno all’asilo relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, fatto a Roma il 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore PATUANELLI (*M5S*), in sostituzione della relatrice Damante, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

La rappresentante del GOVERNO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata all’unanimità.

(872) Ratifica ed esecuzione dell’Accordo sullo spazio aereo comune tra l’Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l’Ucraina, dall’altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PATTON (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che nel corso del-

l'esame presso la Camera dei deputati, la Commissione bilancio ha reso un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a una riformulazione della clausola di invarianza finanziaria, di cui all'articolo 3 del disegno di legge in esame.

Considerato che tale condizione è stata correttamente recepita, tenuto conto dei chiarimenti sui profili finanziari dell'Accordo forniti dal Governo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, per quanto di competenza, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare. Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria SAVINO esprime avviso conforme al relatore, non essendovi osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata all'unanimità.

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se vi siano gli elementi di risposta richiesti nella scorsa seduta.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di elementi di chiarimento sulle questioni sollevate dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(825) Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi

(Parere alla 3^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale

(Parere all'8^a Commissione sugli emendamenti. Esame e sospensione)

Il PRESIDENTE informa che si è in attesa della trasmissione del quadro completo degli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo pertanto di sospendere la seduta.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 16.

(833) Disciplina della professione di guida turistica

(Parere alla 9^a Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione della relatrice Testor, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quando di competenza, che occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 5.1, 5.2 e 5.3, nella parte in cui prevedono che l'iscrizione all'Elenco generale avvenga non a domanda ma d'ufficio.

In relazione all'emendamento 6.100, occorre valutare se i costi della formazione complementare, ivi prevista, possano comportare oneri aggiuntivi rispetto a ciò che è stato quantificato nel provvedimento.

Con riguardo alla proposta 7.5, che prevede corsi obbligatoriamente organizzati dal sistema universitario e della ricerca nazionale, occorre avere conferma dell'assenza di effetti onerosi per la finanza pubblica.

Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 13.3, nella parte in cui prevede che l'iscrizione all'Elenco generale delle guide turistiche già abilitate avvenga non a domanda ma d'ufficio e non richiami espressamente le disposizioni sul costo del rilascio dei tesserini.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire elementi di risposta in relazione ai rilievi posti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(623) Elena MURELLI e altri. – Modifiche alla legge 4 luglio 2005, n. 123, in materia di protezione dei soggetti malati di celiachia, e disposizioni per la prevenzione e l'informazione in merito alla malattia celiaca

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se sia disponibile la relazione tecnica già richiesta.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a sollecitare la predisposizione della relazione tecnica da parte dell'amministrazione competente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale

(Parere all'8^a Commissione sugli emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dalla Commissione di merito, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare i profili finanziari della proposta 1.0.9, al fine di escludere effetti onerosi.

In relazione all'emendamento 1.0.500 (testo 2), risulta necessario avere conferma della disponibilità delle risorse impiegate a copertura.

Sui restanti emendamenti approvati non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che in ordine alla proposta 1.0.9 è necessario inserire, con un'apposita condizione resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, una clausola d'invarianza finanziaria. Non vi sono osservazioni da parte del Governo sui restanti emendamenti approvati, ad eccezione dell'emendamento 1.0.500 (testo 2), su cui chiede di sospendere momentaneamente l'esame essendo in corso i necessari approfondimenti istruttori.

Il PRESIDENTE propone di sospendere quindi la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16,10, riprende alle ore 16,25

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo in ordine all'emendamento 1.0.500 (testo 2).

La sottosegretaria SAVINO conferma che in ordine alla proposta 1.0.500 (testo 2) vi è la disponibilità delle relative risorse, per cui non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il PRESIDENTE, non essendovi interventi, pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.0.9, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta in fine del seguente comma: "3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono all'adempimento dei compiti di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente."».

Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare. ».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 82**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

preso atto che la relazione tecnica allegata allo schema in esame evidenzia che il decreto non determina effetti per la finanza pubblica, recando disposizioni di carattere metodologico riferite alla determinazione dei fabbisogni *standard*,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 17 ottobre 2023

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 36

Presidenza del Vice Presidente
MELCHIORRE

Orario: dalle ore 12 alle ore 15

(Sospensioni: dalle ore 13 alle ore 14 e dalle ore 14,25 alle ore 14,35)

AUDIZIONI DEL DOTTOR SERGIO CRISTALLO, DIRETTORE DELLA DIREZIONE CENTRALE COORDINAMENTO NORMATIVO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE, DI BARBARA FRANCA, FUNZIONARIA DI UIL, DI FEDERICO BOZZANCA, COORDINATORE DELLA SEGRETERIA GENERALE DI CGIL, DI IGNAZIO GANGA, SEGRETARIO CONFEDERALE, E PAOLA SERRA, DIPARTIMENTO PREVIDENZA, PA, POLITICHE FISCALI, PREZZI E TARIFFE, DI CISL, DELL'INGEGNER WALTER DA RIZ, DIRETTORE GENERALE, EDOARDO LUBIN, CONSULENTE PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI, E SIMONE ROSATI, CONSULENTE PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI, DI ASSOVIETRO, DELL'AVVOCATO ALBERTO ROSSI, SEGRETARIO GENERALE DI ASSARMATORI, DEL DOTTOR CLAUDIO CARPENTIERI, RESPONSABILE DIPARTIMENTO POLITICHE FISCALI E SOCIETARIE, E DELLA DOTTORESSA ELENA GRAZIOLI, UFFICIO LEGISLATIVO, DI CNA, DEL DOTTOR ANDREA TREVISANI, DIRETTORE POLITICHE FISCALI DI CONFARTIGIANATO, DEL DOTTOR ROLANDO ANTONELLI, RESPONSABILE FISCALE DI CASARTIGIANI, DEL DOTTOR GIUSEPPE DELL'AQUILA, RESPONSABILE UFFICIO LEGISLATIVO, E DELLA DOTTORESSA VALERIA TRERÉ, RESPONSABILE RELAZIONI ISTITUZIONALI, DI CONFESERCENTI, E DELLA DOTTORESSA DANIELA ROSANO, SEGRETARIO GENERALE DI ANIEF E

DELEGATA DI UDIR, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 899 (D-L 132/2023 – PROROGA TERMINI NORMATIVI E FISCALI)

Plenaria

83^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MELCHIORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(674) Interventi a sostegno della competitività dei capitali

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che si è conclusa la fase della votazione degli emendamenti e che la Commissione affari costituzionali ha espresso un parere non ostativo sugli emendamenti approvati.

Comunica inoltre che è stato presentato l'ordine del giorno G/674/2/6 (già em. 17.2), pubblicato in allegato.

Prende atto la Commissione.

Si passa all'esame dei due ordini del giorno.

Il sottosegretario FRENI accoglie l'ordine del giorno G/674/2/6.

Quanto invece all'ordine del giorno G/674/1/6, che prevede la rimessione in termini di tutti i risparmiatori che hanno visto respinte le proprie domande di accesso al FIR, propone una riformulazione del dispositivo nel senso di impegnare il Governo a valutare di inserire, in un prossimo provvedimento normativo, la rimessione in termini dei risparmiatori che dimostrino di essere stati esclusi dall'accesso al FIR per mero errore materiale della loro domanda. Anticipa poi che Consap dovrebbe smaltire entro il 31 marzo 2024 tutte le domande presentate. In caso contrario, il Governo valuterà l'ipotesi di una nuova proroga disposta in un precedente provvedimento.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) accetta la riformulazione proposta, pur ribadendo la necessità di un ulteriore approfondimento del tema da parte del Governo, visto che il mancato accoglimento delle domande non prevede alcuna interlocuzione né possibilità di rivalutazione delle stesse. Considera quindi opportuna, anche a fronte dell'esiguità delle domande presentate e della effettiva capienza del Fondo, l'individuazione di un organismo che si occupi di svolgere una verifica sulle istanze respinte. Presenta quindi un testo 2 dell'ordine del giorno G/674/1/6, pubblicato in allegato.

Il GOVERNO accoglie l'ordine del giorno come riformulato.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento Tit.1 (pubblicato in allegato), presentato dai relatori in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento aggiuntivo recante norme di delega, sul quale il sottosegretario FRENI esprime parere favorevole.

L'emendamento Tit.1, posto ai voti, è approvato.

Si passa alla votazione del mandato ai relatori.

Interviene per dichiarazione di voto di astensione il senatore CROATTI (*M5S*), che esprime comunque soddisfazione per il lungo lavoro svolto, che ha visto ampia condivisione politica su molti temi, a testimonianza del buon metodo adottato per l'esame del provvedimento, anche grazie al contributo del presidente Garavaglia prima e del vice presidente Melchiorre poi. Invita tuttavia a una riflessione sull'ordinaria attività del Parlamento, che, al contrario, viene svilita dalle scelte del Governo, data la funzione di mera ratifica dei decreti-legge e sembra non possa nemmeno apportare modifiche alla prossima legge di bilancio, tenuto conto che è stato chiesto ai parlamentari di maggioranza di non presentare emendamenti, comprimendo così l'esercizio del loro mandato.

Prende la parola in dichiarazione di voto la senatrice TAJANI (*PD-IDP*), che considera il provvedimento, la cui genesi e le cui basi erano ampiamente condivise, un'occasione perduta. Critica, infatti, sia per motivi di metodo che di merito, la scelta di introdurre alcune importanti modifiche, come quella relativa alla delega al Governo per la riforma del TUF, e annuncia il voto di astensione del Partito Democratico.

Nessuno altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce a maggioranza il mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge esaminato, con le modifiche approvate, autorizzandoli a richiedere lo svolgimento

della relazione orale, nonché ad apportare le eventuali modifiche di *drafting* e di coordinamento che si rivelassero necessarie.

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che nel corso della giornata odierna si sono svolte, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, le audizioni in programma, che hanno consentito un'ampia istruttoria del provvedimento.

Ricorda altresì che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno è stato fissato alle ore 12 di giovedì 19.

Prende atto la Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE avverte che la documentazione fatta pervenire dagli auditi in relazione alle audizioni informali sul disegno di legge n. 899 (decreto-legge n. 132 del 2023 – proroga termini normativi e fiscali) svolte oggi in Ufficio di Presidenza, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, alla luce dell'andamento dei lavori, propone che la Commissione non tenga più seduta domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 9,30.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che, come convenuto, la seduta già convocata domani, giovedì 18 ottobre, alle ore 9,30, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,55.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 674**

G/674/1/6 (testo 2)

ZANETTIN

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante « Interventi a sostegno della competitività dei capitali »,

premesso che:

con i commi *3-bis* e *3-ter* dell'articolo 4 del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, che modificano la disciplina del FIR – Fondo indennizzo risparmiatori, è stato disposto che l'indennizzo FIR agli azionisti truffati dalle banche, previsto dalla legge n. 145 del 2018, (legge di bilancio 2019,) salga al 40 per cento del costo di acquisto delle azioni nonché la proroga dal 30 giugno 2023 al 31 ottobre 2023 dell'operatività della Commissione tecnica del FIR, per esaurire i contenziosi in corso;

sono diverse migliaia le domande finora respinte, per le più svariate motivazioni, e comunque il Fondo, pur al netto dell'incremento di indennizzo oggi previsto, risulta più che capiente;

nell'incertezza interpretativa molti risparmiatori sono decaduti dai termini per fare ricorso all'autorità giurisdizionale,

impegna il Governo

a valutare di inserire, in un prossimo provvedimento normativo, la rimessione in termini dei risparmiatori che dimostrino di essere stati esclusi dall'accesso al F.I.R. per mero errore materiale della loro domanda.

G/674/2/6 (già em. 17.2)

TESTOR, GARAVAGLIA, BORGHESI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 674 recante Interventi a sostegno della competitività dei capitali,

premessi che:

l'articolo 17 introduce un nuovo comma 6-ter all'articolo 24 della legge 28 febbraio 2005, n. 38, il quale prevede che un terzo possa agire direttamente contro l'Autorità nel caso in cui abbia subito, in coerenza con una giurisprudenza granitica in materia, un danno risarcibile immediatamente e direttamente riconducibile alla mancata vigilanza dell'autorità sul rispetto di leggi e regolamenti;

oltre alla materia di risarcimento derivante da danno, sarebbe opportuno prevedere anche il risarcimento da espropriazione titoli, andando a chiarire che non assume, in ogni caso, rilevanza reddituale qualsiasi somma ricevuta da soggetti residenti in Italia e corrisposta da Stati Membri dell'Unione Europea a seguito dell'esproprio di titoli obbligazionari o azionari nell'ambito di procedure di risoluzione della crisi di banche comunitarie,

impegna il Governo

ad adottare tutte le iniziative di propria competenza, anche di carattere normativo, finalizzate a prevedere l'esclusione dal calcolo reddituale delle somme ricevute a titolo di risarcimento derivanti dall'esproprio di titoli obbligazionari o azionari nell'ambito di procedure di risoluzione della crisi di banche comunitarie.

Tit.1

I RELATORI

Dopo le parole: « Interventi a sostegno della competitività dei capitali » *aggiungere le seguenti:* « e delega al Governo per la riforma organica del Testo Unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile applicabili anche agli emittenti ».

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 17 ottobre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 43

Presidenza del Presidente
MARTI

Orario: dalle ore 12,15 alle ore 13,25

*AUDIZIONI DEL PROFESSOR LORENZO CASINI, ESPERTO, NONCHÉ, IN VIDEO-
CONFERENZA, DI RAPPRESENTANTI DEL GRUPPO APOLLO, DELLA FEDERA-
ZIONE ITALIANA MERCANTI D'ARTE (FIMA), DELL'AVVOCATO MASSIMO STERPI,
DEL DOTTOR FRANCO NOERO E DEL DOTTOR VINCENZO DE BELLIS, ESPERTI,
INTERVENUTI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 762 (SEMPLIFICAZIONE DELLE PRO-
CEDURE PER LA CIRCOLAZIONE DEI BENI CULTURALI E AGEVOLAZIONI FI-
SCALI PER OGGETTI D'ARTE)*

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente
MARTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione e il merito
Paola Frassinetti e per la cultura Sgarbi.*

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 15

AUDIZIONE DEL PROFESSOR UMBERTO VATTANI, ESPERTO, SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 187 (VALORIZZAZIONE DEL DISTRETTO DEL CONTEMPORANEO IN ROMA)

Plenaria

68^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

indi della Vice Presidente

COSENZA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l’istruzione e il merito Paola Frassinetti e per la cultura Sgarbi.

La seduta inizia alle ore 15.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazioni

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, rispondendo all’interrogazione 3-00172 della senatrice Bucalo sulla destinazione dei risparmi di spesa alle gratifiche dei dirigenti scolastici e dei direttori generali amministrativi, fa presente che l’attuale Esecutivo, sin dal primo giorno del suo insediamento, ha perseguito l’obiettivo di garantire a tutto il personale del mondo della scuola il giusto riconoscimento per la dignità del lavoro svolto quotidianamente.

Dopo tale premessa, ricorda che l’articolo 1, comma 557, della legge di bilancio per il 2023, in materia di adozione di nuovi parametri sul dimensionamento scolastico, è volto a dare attuazione alla « Riforma dell’organizzazione del sistema scolastico » prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si tratta – prosegue il sottosegretario – di una riforma che muove dall’esigenza, indicata dal Piano, di efficientare l’organizzazione scolastica sotto il solo profilo amministrativo (dunque senza alcuna chiusura di plessi scolastici), eliminando le distorsioni connesse alle reggenze e, soprattutto, adeguando i parametri preesistenti, eccessivamente rigidi, al dato, più obiettivo, della popolazione studentesca su base regionale.

Pone, quindi, in evidenza che, grazie all’intervento del Governo, nell’ambito della citata riforma è stato previsto che i risparmi di spesa connessi a tale azione, invece di rimanere nella indistinta disponibilità dell’erario, fossero reinvestiti in modo strutturale a favore del sistema scolastico, per valorizzarne le professionalità.

Così, tra le finalità del Fondo ove sono confluiti i predetti risparmi, vi è proprio quella di incrementare il Fondo unico nazionale della dirigenza scolastica, anche con riferimento alle indennità destinate ai direttori dei servizi generali ed amministrativi.

Informa poi che il Ministero e le organizzazioni sindacali della dirigenza scolastica hanno sottoscritto di recente l'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) per l'individuazione delle fasce di complessità, per l'anno scolastico 2023/2024.

Con il nuovo contratto, proprio facendo leva sulle risorse derivanti dalle previste economie del dimensionamento, è stato dato ordine ad un sistema regolato, fino ad oggi, in modo diversificato tra le varie regioni, facendo venire meno le differenziazioni retributive inique e ingiustificate tra i dirigenti scolastici.

In questo modo è stato possibile ottenere un miglioramento delle retribuzioni grazie all'incremento della posizione di parte variabile, legata alla complessità delle istituzioni scolastiche, garantendo, allo stesso tempo, che nessun dirigente scolastico subisca decrementi retributivi rispetto alla situazione attuale.

Aggiunge, da ultimo, che il Ministero sta lavorando concretamente alla possibilità di utilizzo, per gli anni a venire, dei risparmi derivanti dall'applicazione della riforma sul dimensionamento, anche a beneficio dell'attività svolta dai direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA), attraverso ulteriori strumenti.

Conclude sottolineando che quanto esposto conferma l'impegno del Ministero a voler assicurare ai dirigenti scolastici il giusto riconoscimento del loro ruolo dirigenziale anche attraverso un innalzamento dei livelli retributivi, in considerazione degli impegni strategici che la categoria è chiamata ad assumere per garantire il buon funzionamento del sistema scolastico nazionale.

La senatrice BUCALO (*FdI*) si dichiara soddisfatta della risposta del Sottosegretario, con particolare riguardo all'impegno che il Governo si è assunto con riferimento alle figure fondamentali dei DSGA, tenendo in considerazione la notevole mole e complessità del lavoro da essi sostenuto.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde, quindi, all'interrogazione 3-00626, a prima firma della senatrice Malpezzi, sulla diffusione a scuola di conoscenze e buone prassi in merito ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali, evidenziando in primo luogo che il Ministero è convintamente impegnato nella diffusione della cultura della sicurezza presso le istituzioni scolastiche, al fine di sostenere buone prassi e consentire agli studenti e al personale scolastico di gestire ed affrontare con più consapevolezza i rischi derivanti dai disastri ambientali.

Ciò premesso, nell'ambito delle attività previste in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, annovera proprio l'adesione del Ministero alla campagna nazionale «Io non rischio», che organizza

percorsi esperienziali e attività laboratoriali, ad opera dei volontari della Protezione civile, su tematiche inerenti ai rischi naturali e alle norme di comportamento, ad oggi attuate anche con la cooperazione di alcuni Uffici scolastici regionali.

Al riguardo, segnala che con il contributo della regione Calabria, attraverso il coinvolgimento degli istituti comprensivi della città metropolitana della regione, è stata avviata una sperimentazione del progetto direttamente con gli insegnanti, consentendo loro di sviluppare un percorso educativo autonomo, nello spazio dedicato all'educazione civica. Informa che, per l'anno scolastico 2023/2024, è in programma l'estensione della sperimentazione ad altre regioni che intenderanno intraprendere tale percorso.

Aggiunge che il Dipartimento della protezione civile – su indicazione del Ministro dell'istruzione e del merito – ha avviato, nel 2023, un progetto che mira a sensibilizzare prioritariamente gli studenti della scuola secondaria di primo grado.

L'obiettivo era quello di disporre, per l'anno scolastico 2023/2024, di un « numero zero » di un prodotto sviluppato avendo come riferimento il fumetto.

Informa che, dando seguito a tale iniziativa, è stato realizzato dallo stesso Dipartimento il primo numero del fumetto dal titolo « L'attimo decisivo », finalizzato ad avvicinare gli alunni alle buone pratiche di protezione civile. Tale fumetto è stato distribuito nei giorni scorsi direttamente agli istituti scolastici del primo ciclo di istruzione ed è stato consegnato agli alunni in occasione della celebrazione della « Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali » delle Nazioni Unite, che costituisce il fulcro della settimana della Protezione civile.

Comunica che è intendimento del Ministero e del Dipartimento della protezione civile, per i prossimi anni scolastici, sviluppare tale progetto al fine di coinvolgere anche le scuole secondarie di secondo grado.

Infine, nell'ambito delle iniziative promosse, in collaborazione con il richiamato Dipartimento, in tema di sicurezza ed educazione ambientale, ricorda altresì: l'attuazione del Progetto formativo nazionale « La cultura è... Protezione Civile », che prevede, tra l'altro, l'avvio in fase sperimentale di un progetto triennale nella regione Basilicata nell'ambito di una rete di ventitre scuole polo; il sostegno alle iniziative legate al mondo della scuola: campi scuola « Anch'io sono la protezione civile »; sviluppo dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO); visite guidate nella sede del Dipartimento della protezione civile; utilizzo nei percorsi di educazione civica del testo gratuito « La protezione civile in Italia »; partecipazione al progetto EDURISK e a progetti di rilevanza internazionale.

Conclude dando piena assicurazione che è convinto interesse del Ministero – come testimoniato dalla sintetica illustrazione di alcune tra le migliori prassi adottate dalle scuole – promuovere e rafforzare le iniziative, quali quelle citate dalla senatrice interrogante, che vadano nella di-

reazione della diffusione della cultura della prevenzione nell'ambito dei temi propri della Protezione Civile.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, reputando che, in relazione ai temi della prevenzione e della formazione, l'azione del Governo dovrebbe essere inquadrata in una progettualità strutturata, piuttosto che affidarsi a singoli ed episodici progetti, degni comunque di apprezzamento.

Il PRESIDENTE ringrazia il Sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina di Sergio Castellitto a presidente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 23)

Proposta di nomina di Pupi Avati a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 24)

Proposta di nomina di Giancarlo Giannini a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 25)

Proposta di nomina di Cristiana Massaro a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 26)

Proposta di nomina di Andrea Minuz a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 27)

Proposta di nomina di Santino Vincenzo Mannino a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 28)

Proposta di nomina di Mauro Carlo Campiotti a membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 29)

(Pareri al ministro della Cultura, ai sensi dell'articolo 6, del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), il quale, tenuto conto dell'indiscutibile competenza ed esperienza dei candidati, propone l'espressione di un parere favorevole su tutte le proposte di nomina.

Il senatore VERDUCCI (*PD-IDP*) preannuncia che il Gruppo del Partito Democratico non prenderà parte alla votazione, astenendosi dal ritirare le schede, in segno di protesta nei riguardi del metodo, posto in essere dall'attuale Governo, di procedere alla sostituzione della *governance* di enti, interrompendone la proficua attività in corso di svolgimento, con ingiustificabile anticipo rispetto al termine di scadenza del mandato.

Puntualizza che la scelta di non partecipare al voto non ha a che vedere con il profilo dei candidati selezionati, ma trova le sue ragioni

esclusivamente nel dissenso rispetto al metodo seguito dal Governo che, rileva criticamente il senatore, torna a ricorrere nuovamente con riferimento alle nomine del Presidente e del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia.

Lamenta che, nel caso specifico, il rinnovo della *governance* della Fondazione sia stata legittimata tramite una disposizione surrettiziamente introdotta nel cosiddetto « decreto-legge Giubileo » (decreto-legge n. 75 del 2023), a suo giudizio, con l'esclusivo obiettivo di occupare posti nel mondo culturale italiano.

Conclude esprimendo la sua preoccupazione per le notizie, che circolano insistenti, in merito a pesanti tagli di risorse che il prossimo disegno di legge di bilancio sarebbe in procinto di disporre a carico del settore del cinema.

Anche il senatore PIRONDINI (*M5S*) anticipa la non partecipazione alla votazione da parte del proprio Gruppo.

Pur manifestando stima e rispetto per i nomi proposti e le relative professionalità, dichiara di non condividere il metodo governativo, che ritiene stia diventando una prassi, di non attendere la scadenza del mandato prima di procedere ad una nuova nomina.

A suo giudizio, tale metodo risponde al solo obiettivo di estendere la rappresentanza politica di parte negli enti culturali.

Dopo aver dichiarato il voto favorevole sulle proposte di nomina in titolo, il senatore ROSSO (*FI-BP-PPE*), in risposta alle preoccupazioni del senatore Verducci, fornisce brevemente rassicurazioni sul fatto che il disegno di legge di bilancio non interverrà con tagli di rilievo ai finanziamenti destinati al settore della cultura.

Nessun altro chiedendo di intervenire, si passa alle votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle proposte di nomina in titolo.

A tutte le votazioni partecipano i senatori: ANCOROTTI (*FdI*) (in sostituzione del senatore Melchiorre), BUCALO (*FdI*), COSENZA (*FdI*), Anna Maria FALLUCCHI (*FdI*) (in sostituzione del senatore Iannone), GERMANÀ (*LSP-PSd'Az*) (in sostituzione del senatore Romeo), GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), MARCHESCHI (*FdI*), MARTI (*LSP-PSd'Az*), OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), ROSSO (*FI-BP-PPE*) e SPERANZON (*FdI*).

Le proposte di nomina nn. 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 sono approvate all'unanimità con 12 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto.

IN SEDE REDIGENTE

(562) MARTI e altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 3 ottobre.

Il PRESIDENTE comunica che, alla scadenza del termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti, sono stati presentati 30 emendamenti, pubblicati in allegato. Informa che sul testo si sono espresse la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo con osservazioni, nonché la Commissione politiche dell'Unione europea (parere non ostativo con osservazione), la Commissione industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (parere favorevole) e la Commissione affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (parere favorevole), mentre non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Comunica che il relatore Paganella, in considerazione di criticità, prevalentemente di carattere finanziario, presenti nel testo del disegno di legge, ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge in esame (pubblicato in allegato). Esso intende, per un verso, superare le predette criticità e, per l'altro, recepire alcuni contenuti delle proposte emendative sia di maggioranza, sia di opposizione già presentate, al fine di pervenire ad un testo ampiamente condiviso. In proposito, informa che il nuovo testo è frutto di interlocuzioni con i Ministeri interessati, ed in particolare con quello del turismo.

Propone infine di assumere tale nuovo testo a base del seguito della discussione e di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti ad esso alle ore 12 di venerdì 20 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(840) MARTI. – Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE informa che alla scadenza del termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti sono stati presentati un emendamento e un ordine del giorno, pubblicati in allegato, che sono stati dati per illustrati. Avverte che, poiché sul disegno di legge non si sono ancora espresse la Commissione affari costituzionali e la Commissione bilancio, non si può procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(785) CALANDRINI e altri. – Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 « Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza »

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta 4 ottobre, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – sono stati illustrati gli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

Preso atto che non sono ancora giunti i pareri della Commissione bilancio e della Commissione per le questioni regionali, non è possibile procedere alle votazioni nell'odierna seduta.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(637) OCCHIUTO. – *Disciplina delle imprese culturali e creative*

(882) VERDUCCI e altri. – *Disciplina del sostegno e dello sviluppo del settore creativo e culturale*

(Discussione del disegno di legge n. 882, congiunzione con il seguito della discussione del disegno di legge n. 637 e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE avverte che, preliminarmente all'avvio della discussione generale, si svolgerà un ciclo di audizioni, come precedentemente deliberato. Tenuto conto dell'elevato numero di richieste di audizione pervenute dai Gruppi alla scadenza del termine fissato per oggi, alle ore 12, la Presidenza si riserva di compiere, d'intesa con il relatore, una selezione dei soggetti che saranno chiamati in audizione in sede di Ufficio di Presidenza, integrato con i rappresentati dei Gruppi, e di coloro ai quali sarà chiesto solo di fornire un contributo documentale.

Comunica che le documentazioni che saranno acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse anche al di fuori di tale sede.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE dà indi la parola al relatore Rosso per la illustrazione del disegno di legge n. 882.

Il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) illustra le disposizioni del disegno di legge, a prima firma del senatore Verducci, specificando che esso è diretto – come si legge nella relazione illustrativa – a definire il perimetro e le finalità delle politiche pubbliche per il sostegno e lo sviluppo delle imprese creative e della cultura, nonché a creare un contesto normativo e un'organizzazione pubblica funzionali, strutturali e di sistema per il segmento produttivo del settore.

Passa, quindi, a dare conto del contenuto dei dieci articoli di cui si compone la proposta. L'articolo 1 reca la definizione del settore creativo e culturale, nel quale sono ricomprese le attività che hanno per oggetto le opere, i prodotti, i beni e i servizi, a carattere materiale o immateriale,

che sono il frutto di processi artistici, culturali o creativi. La filiera produttiva individuata coinvolge tutte le fasi che compongono la filiera produttiva delle diverse attività creative, culturali e artistiche, anche qualora esse siano congiunte o connesse o si avvalgano dei processi creativi, culturali e artistici.

L'articolo 2 individua le imprese del settore creativo e culturale nei soggetti e negli enti privati che svolgono stabilmente, in via principale e continuativa, una o più delle suddette attività e che hanno sede in Italia, in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, purché siano soggetti passivi di imposta in Italia.

L'articolo 3 detta disposizioni per l'istituzione, da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di un'apposita sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, denominata « registro delle imprese creative e culturali » (RICC), al quale le imprese medesime sono tenute ad iscriversi anche ai fini dell'accesso ai benefici previsti dalla proposta in esame.

L'articolo 4 apporta modificazioni alla normativa relativa alle *start up* innovative (decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012), estendendone gli effetti alle *start up* del settore creativo e culturale iscritte al suddetto registro. Inoltre, l'articolo estende la disciplina del credito di imposta per le assunzioni a tempo indeterminato di personale altamente qualificato recata dall'articolo 24 del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, alle imprese del settore creativo e culturale, provvedendo ad integrare le norme di cui al citato decreto-legge con i titoli di studio e i corsi di laurea magistrali che afferiscono al settore creativo e culturale.

L'articolo 5 istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Fondo di garanzia per le micro, piccole e medie imprese del settore creativo e culturale, con una dotazione di 200 milioni di euro a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale Fondo viene a sostituire il Fondo per le piccole e medie imprese creative di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Le risorse assegnate al Fondo sono destinate, tra l'altro: a promuovere nuova imprenditorialità e lo sviluppo delle imprese del settore creativo e culturale attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, nonché a favorire l'accesso al credito delle imprese; a promuovere la collaborazione delle imprese del settore creativo e culturale con le imprese di altri settori produttivi; a favorire e sostenere la realizzazione di iniziative e di attività tra le imprese del settore creativo e culturale, le università e gli enti di ricerca; a favorire e sostenere l'internazionalizzazione e le esportazioni, nonché il rafforzamento delle imprese sul mercato sia interno che estero.

La ripartizione delle risorse del Fondo è demandata a un decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

L'articolo 6 introduce un credito di imposta a favore degli *sponsor* per le sponsorizzazioni di carattere tecnico, puro o misto, destinate alla realizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi, spettacoli, festival, rassegne, rappresentazioni, anche con finalità di educazione, di divulgazione, di facilitazione e di sostegno dell'accesso dei fruitori alla cultura e alla creatività.

Il credito di imposta riconosciuto è del 45 per cento dell'importo o del valore della sponsorizzazione, risultante e certificato dal contratto di sponsorizzazione stipulato tra le parti.

L'articolo 7 istituisce un credito di imposta sugli investimenti per ricerca, sviluppo e produzione alle imprese del settore creativo, in percentuali differenziate in ragione del costo crescente degli investimenti.

L'articolo 8 detta disposizioni per la semplificazione dell'affidamento in comodato, concessione o locazione, a soggetti iscritti nel registro delle imprese creative e culturali, di immobili di proprietà pubblica che vengano destinati ad attività culturali e creative.

Sono, altresì, previsti benefici in ordine agli oneri derivanti dalle eventuali opere di restauro, recupero, riqualificazione e riconversione, dei quali i soggetti affidatari degli immobili si fanno carico.

La relazione illustrativa specifica che i suddetti benefici perseguono il duplice obiettivo di garantire la realizzazione delle attività culturali e creative e di restituire immobili inutilizzati o addirittura dismessi alla vita delle comunità e dei territori.

L'articolo prevede, inoltre, l'affidamento in concessione o in locazione anche di immobili di proprietà pubblica che non necessitino di interventi di ristrutturazione e riqualificazione, qualora destinati alle attività creative e culturali come definite dalle norme del presente disegno di legge.

L'articolo 9 stabilisce la detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche degli oneri sostenuti dai contribuenti, anche in riferimento ai familiari fiscalmente a carico, per specifiche categorie di prodotti e di servizi creativi e culturali elencati al comma 1, tra i quali i biglietti di ingresso e abbonamenti per l'accesso agli istituti e ai luoghi della cultura, alle manifestazioni creative e culturali, alle esposizioni e agli spettacoli di cinema. Sono, inoltre, detraibili le spese per l'acquisto di beni e servizi editoriali. Al riguardo, nella relazione illustrativa, si chiarisce che « si tratta di una scelta di principio, determinata prima di tutto dalla convinzione che la spesa culturale, alla stregua delle spese sanitarie, debba appartenere al novero di quelle direttamente connesse all'esercizio dei diritti sociali e civili della persona ».

L'articolo 10 istituisce l'agenzia « Italia Creativa », alla quale sono attribuite, tra l'altro, le funzioni di progettazione, gestione e attuazione delle politiche pubbliche per il sostegno e lo sviluppo del settore creativo e culturale, nonché di progettazione, gestione e attuazione di programmi, azioni e interventi per l'internazionalizzazione, l'esportazione e il rafforzamento delle imprese del settore creativo e culturale.

Il relatore pone in evidenza, conclusivamente, che l’iniziativa legislativa verte su materia analoga a quella del disegno di legge n. 637, di cui la Commissione ha già iniziato l’esame.

Precisa, al riguardo, che le due proposte condividono diverse misure, tra cui l’istituzione di un registro delle imprese culturali e creative, l’istituzione di un fondo ad esse dedicato, l’utilizzazione di immobili pubblici per lo svolgimento di attività culturali e creative.

Propone pertanto la congiunzione dell’esame del disegno di legge appena illustrato con il disegno di legge n. 637 del senatore Occhiuto.

La Commissione conviene sulla proposta del relatore di congiunzione della discussione del disegno di legge n. 882 a quella del disegno di legge n. 637.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(762) MARTI e altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d’arte, d’antiquariato e da collezione

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre.

Il PRESIDENTE comunica che in data odierna si è svolto un breve ciclo di audizioni al quale hanno preso parte il Gruppo Apollo, la Federazione italiana mercanti d’arte (FIMA), nonché l’avvocato Massimo Sterpi, il dottor Franco Noero, il dottor Vincenzo De Bellis e il professore Lorenzo Casini, esperti. Ricorda che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse, saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione. Agli altri soggetti indicati dai Gruppi verrà chiesto di fornire un contributo scritto, al quale è accordato il medesimo regime di pubblicità.

Prende atto la Commissione.

Poiché non vi sono iscritti in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale, proponendo di fissare alle ore 12 di lunedì 23 ottobre il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(507) VERDUCCI e altri. – Disposizioni sulla redazione della « mappa della Memoria » per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei « viaggi nella storia e nella Memoria » presso i campi medesimi

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Poiché nessun senatore chiede di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale e, su richiesta della relatrice D'Elia, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti alle ore 12 di martedì 24 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(67) Anna ROSSOMANDO e altri. – Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 ottobre, nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Il PRESIDENTE, constatato che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale. Su richiesta del relatore Verducci, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti alle ore 12 di mercoledì 25 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Sulla valorizzazione del distretto del contemporaneo di Roma (n. 187)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Il PRESIDENTE informa che in data odierna si è avviato il ciclo di audizioni sull'affare in titolo, con l'intervento del professor Umberto Vattani, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei

Gruppi. Avverte che la documentazione acquisite nel corso di tale audizione, al pari delle altre documentazioni che saranno eventualmente acquisite successivamente, saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 840

G/840/1/7

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

La 7^a Commissione permanente, in sede di discussione del disegno di legge recante Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana (A.S. 840), premesso che:

il disegno di legge intende concedere un contributo annuo pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 in favore dell'Istituto della Enciclopedia italiana;

detto Istituto è un istituto di diritto privato di cui è tuttavia riconosciuto l'interesse nazionale per le funzioni svolte, e attinge a diverse fonti di finanziamento: già, ad esempio, il comma 783 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2022, di cui alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, per le medesime funzioni dichiarate, aveva riconosciuto all'Istituto un contributo *una tantum* pari a 1 milione di euro;

considerato che:

il finanziamento in oggetto intende viepiù garantire « continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale »;

tuttavia l'entità del finanziamento richiesto divaricherebbe ancor più la forbice dell'irrocervo giuridico che l'istituto rappresenta, facendo di fatto di un istituto di diritto privato d'interesse nazionale una sorta, se pur sottaciuta, di « partecipata statale »;

valutato che:

nel venir meno del tradizionale modello umanistico e nel solco della « grande trasformazione » che investe l'universo del sapere ad ampio raggio, al libro, quale privilegiato vettore nella diffusione della cultura, si sono affiancate nuove fonti d'informazione e conoscenza che hanno generato mutamenti – sia di tipo più apparentemente superficiale e cosmetico, sia più profondi, di tipo interno, sostanziale, tipologico – rispetto alla scrittura, alla lettura e alla trasmissione stessa dei saperi;

non si può ignorare che, ormai, nella coscienza del pubblico, entrino sempre più frequentemente opere dei generi più disparati che presuppongono un ideale specifico di bellezza, « diversa » però da quella associata a forme di sapere tradizionale considerate fino a poco tempo addietro « insostituibili », nonché un nuovo senso del ritmo e un inedito rapporto con la conoscenza. Linguaggi estetici lontani collaborano tra loro e si sostengono l'un l'altro, fino ad abbandonare una dimensione finalizzata e contenuta, per confluire in un ambito della comunicazione molto più allargato;

valutato altresì che:

occorrerebbe, in primo luogo, far piena luce sulla precisa natura che questa sorta di irrocervo giuridico – qual è l'Istituto della Enciclopedia italiana – ha ormai finito per assumere, ovvero in cosa precisamente abbia svolto e svolga, o in che modo ancora dovrebbe svolgere, affinché le venga riconosciuta appieno quella « funzione pubblica » di cui si pregia, e dunque in che modo e a chi debba rispondere del proprio operato, al netto di un piano editoriale che dovrebbe necessariamente tener conto non solo della digitalizzazione bensì della parcellizzazione e dell'ibridazione stessa dei « saperi » che vi sottostà, nonché della sempre più evidente e accentuata « deperibilità » di ciò che s'ha in uso già da tempo definire « sapere enciclopedico »;

impegna il Governo:

a implementare misure di controllo affinché, in merito a tutte le attività finanziate, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisca annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche in relazione al piano editoriale e all'attività culturale;

a riferire altresì sulla facoltà assunzionale e sulle tipologie contrattuali della forza-lavoro impiegata, valutando l'opportunità che quota parte del contributo di cui al comma 1 sia destinata all'assunzione, ovvero alla stabilizzazione del personale attualmente in carico con contratti parasubordinati da trasformare in contratti a tempo indeterminato.

Art. 1.

1.1

PIRONDINI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

« 1-bis. In merito alle attività finanziate di cui al comma 1, l'Istituto della Enciclopedia italiana riferisce annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto ».

**NUOVO TESTO PROPOSTO DAL RELATORE (NT) E
ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER IL DISEGNO
DI LEGGE N. 562**

NT
IL RELATORE

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia

Art. 1.

(Oggetto e finalità)

1. La Repubblica promuove e valorizza i cammini, anche comprensivi delle vie d'acqua fluviali e marine, quali itinerari di rilievo europeo, nazionale o regionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce e sostenibile, senza l'ausilio di mezzi a motore, articolati in tappe giornaliere, che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, di valorizzazione degli attrattori culturali, storici, artistici, religiosi, paesaggistici, enogastronomici e sportivi nonché di sviluppo turistico dei territori interessati.

2. La promozione e la valorizzazione dei cammini è finalizzata ad assicurare: la fruizione dei luoghi su cui si svolgono, garantendo adeguati *standard* di sicurezza, di qualità dell'accoglienza e di accessibilità per le persone con disabilità; lo sviluppo di un turismo lento, sostenibile e diffuso sul territorio; la conoscenza della rete dei cammini italiani sui mercati turistici nazionali e internazionali; l'incentivazione delle attività connesse alle tradizioni dei territori interessati; la valorizzazione dei monumenti e dei siti di interesse storico, culturale, religioso, paesaggistico e naturalistico presenti nei territori attraversati; lo studio degli aspetti storici, culturali, religiosi, sociali, ambientali, paesaggistici ed enogastronomici che li connotano; il dialogo interculturale e interreligioso; la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Art. 2.

(Banca dati dei cammini d'Italia)

1. Al fine di favorire la conoscenza, lo sviluppo, la tutela e la promozione, anche a fini turistici, dei cammini, è istituita presso il Ministero

del turismo la « banca dati dei cammini d'Italia », di seguito denominata « banca dati », che integra una mappa digitale dei cammini con informazioni relative alle loro principali caratteristiche, finalizzate ad orientare il potenziale fruitore.

2. Sono inseriti nella banca dati, qualora conformi ai criteri individuati dal decreto interministeriale di cui al comma 4 del presente articolo:

a) i tratti presenti sul territorio italiano dei cammini riconosciuti quali itinerari culturali europei dal Consiglio d'Europa, in attuazione della risoluzione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa CM/Res (2013)67, adottata il 18 dicembre 2013;

b) i cammini interregionali che interessano il territorio di almeno due regioni, di una regione e di una provincia autonoma ovvero delle province autonome di Trento e di Bolzano;

c) i cammini riconosciuti da una regione o da una provincia autonoma quali cammini di interesse regionale o locale.

3. Il Ministero del turismo provvede all'inserimento nella banca dati dei cammini di cui al comma 2, assegnando contestualmente la qualifica di « cammino d'Italia ».

4. Con decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro della cultura, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta della cabina di regia nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia di cui all'articolo 3, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono definite:

a) le linee guida per la realizzazione, la gestione e l'aggiornamento della banca dati;

b) gli *standard* di qualità a cui i cammini indicati dal comma 2 devono essere conformi per l'inserimento nella banca dati;

c) le modalità e i termini per l'inserimento, la sospensione temporanea e l'eventuale cancellazione dalla banca dati dei cammini non più rispondenti ai criteri fissati dal decreto.

5. Resta ferma la competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di istituire e disciplinare cammini e itinerari di interesse regionale e locale.

Art. 3.

(Cabina di regia nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia)

1. Al fine di agevolare il conseguimento delle finalità della presente legge, favorendo il coordinamento delle politiche e degli interventi che le

amministrazioni interessate devono attuare, con decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituita, presso il Ministero del turismo, la cabina di regia nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia, di seguito denominata « cabina di regia ».

2. Il decreto di cui al comma 1 individua i compiti e le funzioni della cabina di regia. In particolare, la cabina di regia, sentito il tavolo permanente per i cammini d'Italia di cui all'articolo 4:

a) definisce gli *standard* di qualità dei cammini di cui all'articolo 2, comma 2;

b) definisce le modalità per la realizzazione, la gestione e l'aggiornamento della banca dati dei cammini d'Italia;

c) definisce il programma nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia di cui all'articolo 5 e ne monitora l'attuazione;

d) approva ogni altra proposta o iniziativa utile a favorire lo sviluppo e la promozione dei cammini di cui all'articolo 2, comma 2.

3. La cabina di regia è composta da due rappresentanti del Ministero del turismo, due rappresentanti del Ministero della cultura, un rappresentante del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e un rappresentante designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed è presieduta dal Ministro del turismo o da un suo delegato. Alla cabina di regia possono essere invitati i rappresentanti di altre amministrazioni pubbliche, aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche posti all'ordine del giorno.

4. Il Ministero del turismo, mediante l'istituzione di una segreteria tecnica, assicura il supporto tecnico e amministrativo alla cabina di regia, anche avvalendosi di esperti esterni all'amministrazione, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

5. Ai componenti della cabina di regia non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese, ad eccezione di quelle relative alle missioni, o emolumenti comunque denominati. Le amministrazioni interessate fanno fronte ad eventuali costi di funzionamento, ivi inclusi eventuali rimborsi delle spese di missione dei componenti della cabina di regia, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 4.

(Tavolo permanente per i cammini d'Italia)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituito, presso il Ministero del turismo, con decreto del Ministro del turismo, sentito il Ministro della cultura e con il Ministro per le politiche in favore delle persone con disabilità, il tavolo permanente per i cammini d'Italia, di seguito denominato « tavolo permanente ».

2. La composizione del tavolo permanente, presieduto dal Ministro del turismo o da un suo delegato, è definita con il decreto di cui al comma 1.

3. Al tavolo permanente partecipano i componenti della cabina di regia di cui all'articolo 3, i rappresentanti delle associazioni, ivi incluse quelle a tutela delle persone con disabilità, delle Università, degli enti del terzo settore e degli operatori ed organismi attivi nei settori culturale e turistico, nonché esperti della materia. Il tavolo permanente può articolare i suoi lavori in sezioni specializzate su specifici aspetti dei cammini, alle quali possono essere chiamati a partecipare i rappresentanti di amministrazioni pubbliche ovvero altri soggetti esperti aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche poste all'ordine del giorno.

4. Il tavolo permanente costituisce una sede stabile di consultazione e favorisce il confronto e il monitoraggio di problematiche, esigenze e profili di evoluzione dei cammini, lo scambio di esperienze e di buone pratiche, nonché l'elaborazione di proposte normative e amministrative. La finalità del tavolo permanente è quella di favorire lo sviluppo dei cammini e di garantire, attraverso la pianificazione condivisa dei progetti e il coordinamento delle attività tra gli attori coinvolti, la creazione di reti di collaborazione tra le parti interessate.

5. Il supporto tecnico e amministrativo al tavolo permanente è assicurato dal Ministero del turismo con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

6. Il tavolo permanente presenta al Ministro del turismo, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione annuale sull'attività svolta.

Art. 5.

(Programma nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia)

1. La cabina di regia, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, lettera c), sentito il tavolo permanente di cui all'articolo 4, predispone il programma nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia (di seguito « programma »), indicando le priorità degli interventi e definendo la strategia unitaria di promozione e di valorizzazione dei cammini d'Italia a livello nazionale. Il programma ha durata triennale.

2. Gli interventi inseriti nel programma di cui al comma 1 sono realizzati dalle amministrazioni centrali, regionali o locali secondo le rispettive competenze, con il coordinamento del Ministero del turismo.

Art. 6.

(Studi e ricerche. Relazione alle Camere)

1. Il Ministero del turismo e il Ministero della cultura possono promuovere la realizzazione di studi, approfondimenti, ricerche e iniziative scientifiche, anche in collaborazione con università e altre istituzioni, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale associato ai cammini.

2. Entro il 31 maggio di ciascun anno, il Ministro del turismo trasmette alle Camere una relazione sui cammini che dà conto delle attività svolte dalla cabina di regia di cui all'articolo 3 e dello stato di attuazione degli interventi previsti nel programma di cui all'articolo 5.

Art. 7.

(Campagne di promozione dei cammini)

1. Al fine di promuovere i cammini inseriti nella banca dati di cui all'articolo 2, incentivandone la fruizione e favorendo lo sviluppo di un turismo lento, sostenibile e diffuso sul territorio, il Ministero del turismo, sentita la cabina di regia, realizza e coordina campagne di promozione a livello nazionale e internazionale.

Art. 8.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2 della presente legge, pari a euro 1.000.000 per l'anno 2024 e a euro 500.000 annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserve speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

2. Agli oneri derivanti dall'articolo 7 della presente legge, pari a euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserve speciali » della missione

« Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

Art. 9.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sottocommissione per i pareri

7^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Orario: dalle ore 16,10 alle ore 16,15

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 9^a Commissione:

(833) Disciplina della professione di guida turistica: rimessione alla sede plenaria

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Martedì 17 ottobre 2023

Plenaria

124^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Intervengono il ministro della salute Schillaci e il sottosegretario di Stato per la salute Gemmato.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZAFFINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro della salute sulle recenti evoluzioni relative alle tematiche afferenti al suo Dicastero, anche con riferimento allo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla prossima manovra di bilancio

Il presidente ZAFFINI introduce l'odierna procedura informativa.

Il ministro SCHILLACI svolge le comunicazioni inerenti la procedura informativa in titolo.

Dopo un breve intervento del sottosegretario GEMMATO ha la parola il senatore MAGNI (*Misto-AVS*).

Interviene brevemente in relazione all'ordine dei lavori il presidente ZAFFINI.

Successivamente ha la parola la senatrice ZAMPA (*PD-IDP*).

Interviene brevemente il presidente ZAFFINI, che dà quindi la parola al senatore ZULLO (*FdI*).

Il presidente ZAFFINI dispone infine il rinvio del seguito delle comunicazioni in titolo.

IN SEDE CONSULTIVA

(861) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, fatto a Roma il 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il disegno di legge in esame concerne l'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo (EASO) relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, del 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021.

Riepilogate le finalità generali dell'Accordo, la relatrice LEONARDI (*FdI*), passando merito ai profili di competenza, segnala innanzitutto l'articolo 1, che delinea le specificità delle categorie di personale dell'Ufficio.

L'articolo 10 prevede l'esenzione dall'imposizione diretta delle retribuzioni corrisposte al personale dell'Ufficio.

L'articolo 11 riguarda l'autorizzazione per lo svolgimento in Italia, da parte dei familiari del personale statuario, di attività di lavoro autonomo o subordinato.

L'articolo 12 disciplina il regime previdenziale e sanitario del personale EASO.

Quanto al disegno di legge di ratifica, gli articoli 1 e 2 stabiliscono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 reca disposizioni finanziarie e l'articolo 4 disciplina l'entrata in vigore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente ZAFFINI avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta alle ore 9 di domani, mercoledì 18 ottobre, al termine della quale si riunirà l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori. L'Ufficio di Presidenza già convocato al termine della seduta di oggi non avrà dunque luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 17 ottobre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente
SILVESTRO

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,45

AUDIZIONE DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE, SENATORE ROBERTO CALDEROLI, SULL'A.S. 615 (DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE)

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 17 ottobre 2023

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del presidente
COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 14,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Chiara COLOSIMO, *presidente* comunica che la consulente a tempo parziale Mena Minafra ha ottenuto l'autorizzazione alla collaborazione dall'amministrazione di appartenenza in data 11 ottobre 2023.

Procede a dare conto alla Commissione dei risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i*) della legge n. 22 del 2023, effettuati sulle liste elettorali riguardanti le consultazioni che si terranno in data 22-23 ottobre 2023.

Specifica che la funzione di controllo che viene attivata dalla Commissione ha riguardo alla disciplina recata sia dal decreto legislativo n. 235 del 2012 (« decreto Severino ») sia dal codice di autoregolamentazione.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone che i lavori proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, preannuncia che in allegato al resoconto sommario della seduta odierna verranno pubblicati i nominativi dei candidati di cui è stata data lettura (*vedi allegato*).

La seduta termina alle ore 14,25.

ALLEGATO

1) Per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Foggia, risulta in violazione del codice di autoregolamentazione la candidatura di Massimo Sireno, candidato al consiglio comunale per la lista « Forza Italia Berlusconi ». Per il predetto candidato risulta, a seguito di decreto di citazione a giudizio in data 3 agosto 2021, sentenza di condanna di primo grado del giudice monocratico del Tribunale di Bari, in data 8 settembre 2023, alla pena di anni 1 e mesi due di reclusione e 500 euro di multa per il delitto di cui all'articolo 640-ter, comma 1, del codice penale (frode informatica), che rientra nell'ambito dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-quinquies del codice di procedura penale, in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del codice di autoregolamentazione.

2) Per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Foggia, risulta in violazione del codice di autoregolamentazione la candidatura di Vincenzo Marzullo, candidato al consiglio comunale per la lista « Prima Foggia ». Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio con decreto del GIP presso il Tribunale di Bari, emesso in data 14 maggio 2019, con udienza fissata l'8 febbraio 2024, per il reato di cui all'articolo 615-ter, comma 1 e comma 2 n. 1 (accesso abusivo a un sistema informatico o telematico commesso da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio), che rientra nell'ambito dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-quinquies del codice di procedura penale, in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del codice di autoregolamentazione.

3) Per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Villaricca (NA), risulta in violazione del codice di autoregolamentazione la candidatura di Olga Galiero, candidata al consiglio comunale per la lista « Villaricca a testa alta ». Per la predetta candidata risulta disposto il giudizio con decreto emesso dal GUP del Tribunale di Gorizia in data 23 febbraio 2021, con udienza fissata il 15 febbraio 2024, per il reato di cui agli articoli 216, comma 1, n. 1 e n. 2, 219, comma 2, n. 1 e 223, comma 1 della legge fallimentare (banca-rotta patrimoniale e documentale aggravata), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del codice di autoregolamentazione.

4) Per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Rosarno (RC), risulta in violazione del codice di autoregolamentazione la candidatura di Francesco Bruzzese, candidato al consiglio comunale per la lista « Rosarno prima di tutto ». Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio con decreto emesso dal GUP del Tribunale di Palmi in data 8 gennaio 2021, con udienza fissata il 23 gennaio 2024, per il reato di cui agli articoli 216, comma 1, n. 1 e 223 della legge fallimentare (banca-rotta fraudolenta patrimoniale), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del codice di autoregolamentazione.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del presidente

COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 14,25.

Proposta di istituzione dei Comitati di cui agli articoli 3 e 7 della legge 2 marzo 2023, n. 22.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone l'istituzione di alcuni Comitati ai sensi degli articoli 3 e 7 della legge istitutiva della Commissione; tale proposta è stata approvata all'unanimità dall'Ufficio di presidenza nelle riunioni degli scorsi 27 settembre e 11 ottobre. I Comitati di cui propone l'istituzione sono i seguenti:

- I. Regime degli atti;
- II. Gestione dei beni sequestrati e confiscati, misure non ablatorie ed effetti delle informazioni antimafia interdittive;
- III. Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali;
- IV. Vittime della mafia e testimoni di giustizia;
- V. Adempimenti urgenti (a carattere temporaneo).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, pone in votazione la proposta di istituzione dei suddetti cinque Comitati.

(La Commissione approva all'unanimità)

Comunica che, in merito alla composizione dei Comitati, provvederà mediante l'assegnazione dei singoli componenti di ciascun Comitato, sulla base delle indicazioni dei gruppi, e all'individuazione dei coordinatori, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento della Commissione e del regolamento interno per il funzionamento dei Comitati.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Martedì 17 ottobre 2023

Plenaria (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
SEMENZATO

La seduta inizia alle ore 12,35.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Audizione di Azzurra Rinaldi, Direttrice della *School of Gender Economics* presso l'Università telematica Unitelma de La Sapienza di Roma

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, presidente, introduce l'audizione.

Azzurra RINALDI, Direttrice della *School of Gender Economics* presso l'Università telematica Unitelma de La Sapienza di Roma, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti le deputate Stefania ASCARI (*M5S*) e Luana ZANELLA (*AVS*) e le senatrici Alessandra MAIORINO (*M5S*), Susanna Donatella CAMPIONE (*FdI*), Cecilia D'ELIA (*PD-IDP*), Elena LEONARDI (*FdI*) e Giulia COSENZA (*FdI*).

Azzurra RINALDI, Direttrice della *School of Gender Economics* presso l'Università telematica Unitelma de La Sapienza di Roma, svolge

ulteriori considerazioni, riservandosi di fare pervenire alla Commissione documentazione inerente l'audizione.

Martina SEMENZATO, presidente, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,40.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 13,45

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Plenaria (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
SEMENZATO*

La seduta inizia alle ore 13,45.

Sulla pubblicità dei lavori

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Martina SEMENZATO, *presidente*, informa che, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento interno, la Commissione, sulla base delle indicazioni emerse nella riunione odierna dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si avvarrà della collaborazione dei seguenti soggetti esterni: Valerio De Gioia magistrato, già giudice presso la prima sezione penale del Tribunale di Roma; Azzurra Rinaldi, economista e direttrice della *School of Gender Economics* presso Università telematica Unitelma de La Sapienza di Roma; Elisabetta Aldrovandi, avvocatessa e Presidente dell'associazione « Osservatorio Nazionale Sostegno Vittime »; Anna Rita Calavalle, docente; Annamaria Bernardini De Pace, avvocatessa specializzata in diritto della famiglia, della persona e dei minori; Andrea Bernetti, psicologo specializzato in violenza nelle relazioni e ascolto uo-

mini maltrattanti; Lucia Russo, magistrato; Alessandra Capuano Branca, avvocat; Aurora D'Agostino, avvocat; Anna Rosa Buttarelli, filosofa; Simona Branchetti, giornalista; Antonella Formicola, criminologa, Barbara Poggio, professoressa e Maria Virgilio, avvocat.

Precisa che le sopracitate collaborazioni esterne saranno a titolo gratuito e a tempo parziale, con l'eccezione della collaborazione del dottor Valerio De Gioia, che sarà a tempo pieno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 13,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Martedì 17 ottobre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

Presidenza del Presidente
MAGNI

Orario: dalle ore 13,10 alle ore 13,35

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 149 di mercoledì 11 ottobre 2023, seduta n. 64 della 8^a Commissione (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica), a pagina 87, sedicesima riga, *sostituire la parola: « 1.500 » con la seguente: « 15.000 ».*

